# IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 324 — Centesimi 10 in tutto il Regno — DOMENICA 23 NOVEMBRE 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI


## La Settimana all'estero

L'argomento più notevole di quest'ultima settimana all'estero sono le elezioni politiche generali in Francia, nel Belgio e nell'Italia, sulle quali era da tempo rivolta l'attenzione dell'opinione pubblica del mondo. Delle italiane non è il caso di parlarne qui (molto più che di esse s'è largamente occupato il nostro giornale in altre parti) se non per quel tanto che ha relazione coi risultati francesi e belghi — — risultati che sono stati soddisfacentissimi per il signor Clemenceau, soddisfacenti per il governo del Belgio.

Clemenceau ebbe a suo favore due grandi coefficienti, il compimento delle aspirazioni e delle esigenze della Francia, la dirittura rigorosamente semplice e chiara del suo programma di governo. La Francia ha ottenuto con la guerra e con la vittoria quanto desiderava, si uniscano ora tutti i francesi liberali democratici e riformisti a sanarne le piaghe economiche indirizzandola nel cammino non meno glorioso della resurrezione civile industriale e finanziaria. A raggiungere lo scopo, Clemenceau, senza carezzare i cattolici, non trovò di meglio che invitare il corpo elettorale a non dare quartiere ai socialisti bolscevisci, rinnegatori della patria e dell'ordine sociale. Ed il suo programma ha trionfato. Clémenceau è padrone ora della situazione, continuerà a governare se vorrà, e nel caso contrario, cedendo il posto ad altri uomini politici, potrà tranquillamente ritirarsi sotto le tende od aspirare alla presidenza della Repubblica. Viviani l'ha già preconizzato Presidente.

Nel Belgio, le elezioni politiche hanno fatto guadagnare parecchi seggi ai socialisti, a discapito dei cattolici; ma il partito numericamente più forte rimane sempre il cattolico, quello liberale mantiene le sue posizioni; e si pensa a costituire un nuovo ministero di coalizione patriottica.

I risultati elettorali italiani, in confronto a quelli francesi e belghi, sono dolorosi e creano nuove preoccupazioni per l'avvenire. Vincitori, non abbiamo saputo o potuto raccogliere ancora i frutti della vittoria, e ne paghiamo il fio. Situazione incerta, anormale questa nostra, che dovrà prima o dopo concretarsi in una crisi ministeriale, conseguenza logica della crisi dei partiti già alla ricerca del loro nuovo orientamento.

***

Se l'Inghilterra avesse indette le elezioni generali dopo un anno e non alla dimani, come saggiamente fece, della vittoria, si troverebbe forse pur essa, nei giorni che corrono, tra le più gravi difficoltà d'ordine interno e d'ordine internazionale. Ma, il governo inglese previde le difficoltà e si affrettò ad assicurarsi a tempo la maggioranza parlamentare.

I disordini rivoluzionari quindi dell'Egitto, la torbida situazione dell'Irlanda, le agitazioni delle varie genti mussulmane che essa governa, possono preoccuparla, ma non riusciranno a colpirla.

L'Inghilterra dimostra d'altronde nelle attuali contingenze un polso di ferro ed insieme una arrendevolezza sagace.

In Egitto, (dove gli ultimi avvenimenti rivoluzionari sono d'una gravità eccezionale) come in Irlanda, procede a debellare le rivolte con un rigore fors'anche esagerato; ma fa intravedere nel medesimo tempo che intende adattarsi ai tempi e concedere le più larghe libertà ed autonomie a quei popoli che mordono il freno e vorrebbero scuotere il giogo britannico.

Ha cominciato con la colonia più piccola e più mite: ha deciso di accordare a Malta l'autonomia completa per quanto concerne le questioni locali e di venirle in aiuto per la restaurazione delle finanze dell'isola.

Appena l'agitazione egiziana si sarà calmata (non accenna però sino ad oggi a qualsiasi miglioramento) il governo e il parlamento inglese non saranno avari di concessioni al nazionalismo di quel grande e ricco paese, che è la chiave del Mar Rosso e dell'Estremo Oriente. E per tutto il mondo mussulmano, la Gran Bretagna finirà col seguire, necessariamente, una politica liberale e riformista in base alle più larghe autonomie locali.

L'Italia ne ha dato a tutti l'esempio per le sue due colonie libiche.

***

Il nodo gordiano da slegare o spezzare sarà però quello irlandese, non potendo l'Irlanda, che fa parte integrale del Regno Unito, essere considerata alla stessa stregua delle colonie — mentre gli irlandesi intendono assolutamente staccarsi dalla perfida Albione.

Furono in questa settimana notevoli le dichiarazioni di Balfour alla Camera dei Comuni relative alla pace con la Turchia ed alla questione della Siria. Per la Siria il Ministro degli Esteri ha detto che la Gran Brettagna non vuol essere in quella regione la potenza dominatrice, e per la Turchia ha soggiunto che una popolazione così numerosa come quella turca non può essere con tanta facilità cancellata dalla terra. E' un bel passo indietro dal giorno nel quale America ed Inghilterra, non dissenziente la Francia, avevano compreso nel loro programma la fine della Turchia e l'internazionalizzione di Costantinopoli!

***

Le potenze attendono sempre il beneplacito dell'America nella questione dei mandati. Pare che gli Stati Uniti non rifiuteranno di accettare il mandato per l'Armenia; ma le molte ed insistenti *riserve* del Senato di Washington al trattato di Versailles, la cui approvazione è stata prorogata al 1920; gli ostacoli quasi insormontabili che Wilson, migliorato in salute ma non guarito, deve ancora superare, non già per riprendere la posizione di prima, ma per giungere a fare entrare alla men peggio in porto il trattato così malmenato, il proposito fermo degli americani di non volersi nell'avvenire ingerire nelle cose d'Europa fuori di quel tanto che è strettamente indispensabile, ci rendono dubbiosi che l'America intenda decidersi ad accettare anche il solo mandato per l'Armenia.

La questione dei mandati, come quella della Turchia e della Russia, sono riservate alla nuova Conferenza, che s'è fatta già intravedere ma dalla quale nulla di preciso ancora sappiamo.

I delegati americani alla Conferenza intanto si accingono a lasciare definitivamente Parigi, come l'on. Tittoni l'ha già lasciata per tornarsene in Roma, al fine, dicesi con insistenza, di cambiare il portafogli degli Esteri con la presidenza del Senato — e mentre il problema di Fiume e della Dalmazia rimane insoluto, a traverso nuove sorprese e peripezie. L'ultimo comunicato del Governo italiano informi.

***

Chi guadagna qualche cosa nel guazzabuglio europeo odierno, è la Russia dei soviets. — Nella continua alternativa di vittorie e sconfitte, ma più di successi che di perdite, la Russia bolscevistica ha ottenuto ora dall'Inghilterra, non ostante le precedenti smentite del governo britannico, l'inizio delle trattative se non ufficiali, almeno ufficiose, per un componimento amichevole con le potenze dell'Intesa.

L'Inghilterra, mentre vedrebbe con piacere ristabilita la Monarchia, anche non absburghese, in Ungheria, in Polonia, in altri siti — non disdegna, contrariamente all'intolleranza acerba di Wilson di aprire trattative col governo dei bolscevichi russi.

La Germania, chiusa in sè stessa, acclama per la voce dei suoi studenti e dei suoi soldati i generali ed il Kaiser della perduta guerra, e s'è rimessa seriamente con tenacia tedesca al suo lavoro.

La Società delle Nazioni è la pace universale avranno un avvenire assai contrastato, a giudicare dall'oggi.

## Politica e Diplomazia

(S) **Buenos Aires**, 21 - La Legazione della Repubblica Argentina a Londra sarà quanto prima elevata al rango d'Ambasciata.

(S) **Casablanca**, 21 - Il Generale Lyautey è arrivato stamane col piroscafo Dukkalo.

(S) **Parigi**, 22. — Secondo la *Presse de Paris* un certo numero di personalità politiche della Dordogna hanno deciso di offrire al Ministro dei Lavori Pubblici Claveille la candidatura nelle elezioni senatoriali in quel dipartimento

**Berlino**, 22. — — L'ex ambasciatore russo a Roma, S. D. Botkin, accompagnato da due addetti, rappresenterá a Berlino il governo di Kolciak egli fu giá, 1903 e 1904, l'ambasciatore russo a Berlino.

**Berlino**, 22. — *Wolff - Bureau* annunzia che il futuro ministro francese a Berlino sarebbe Chasin de Harcilly, giá console generale francese a Genova.

(S) **New York**, 22. — Durante la sua visita agli Stati Uniti il Principe di Galles ha saputo conquistarsi le simpatie di tutti, specialmente da parte di quelli che lo hanno avvicinato. Il successo di questa visita costituisce un avvenimento importante nelle relazioni fra la Gran Bretagna e gli Stati Uniti.

**TRA L'ITALIA E IL CILE**

(S) **Santiago del Cile**, 22 — Il Senato ha ratificato il contratto firmato da Villegas, Ministro del Cile a Roma, con la Compagnia Transatlantica Italiana per stabilire una linea di navigazione tra l'Italia e il Cile.

**IL PROCESSO DELL'EX KAISER**

(S) **Londra**, 22 — A proposito della recente visita di un magistrato inglese a Parigi l'*Agenzia Reuter* annuncia di essere informata che essa non ha alcun rapporto col processo dell'ex-Kaiser e che questa questione non é stata trattata.

### La crisi nel Gabinetto tedesco

(S) **Parigi**, 22 — Secondo un dispaccio da Berlino alla *Presse de Paris* il Governo tedesco smentisce la notizia dalla *Vossische Zeitung*, secondo la quale il Gabinetto subirebbe un rimpasto sulla base della esclusione totale dei socialisti, che si ritirerebbero volontariamente. Tuttavia corre voce che i ministri, la frazione liberale e maggioritaria e l'ala destra degli indipendenti prenderebbero in considerazione la formazione di un Gabinetto su più larga base. Si crede che gli stessi ministri rimarrebbero nel nuovo Ministero e che verrebbero istituiti nuovi posti di sottosegretari di Stato: semplice combinazione politica che rivestirebbe una importanza particolare al momento della entrata in vigore del Trattato di Pace e della ripresa delle relazioni diplomatiche tra gli ex-belligeranti.

Il dispaccio conclude dicendo che il partito maggioritario si crede già minacciato dalla corrente reazionaria

## Poincaré a Strasburgo per l'Università

(S) **Parigi**, 21 - Il Presidente della Repubblica è partito iersera alle 21.30 per Strasburgo, ove assisterà oggi alla seduta solenne per la riapertura dell'Università.

Il Presidente Poincaré partirà da Strasburgo questa sera e sarà domani domenica a Metz, dove consegnerà alla città la Croce della Legion d'onore. Nel pomeriggio si recherà a Pont-à-Mousson dove presenzierà alla cerimonia della consegna della Croce di Guerra che è stata conferita a quella città.

Il Presidente della Repubblica sarà di ritorno a Parigi domenica sera.

(S) **Strasburgo**, 22. — Il Presidente della Repubblica Poincaré, è arrivato alle ore 8.30, ricevuto alla stazione dai marescialli Foch e Petain, dal generale Weygand, dal commissario generale Millerand, dal governatore mil. generale Humbert e dalle autorità locali.

Il Presidente si è recato immediatamente all'Università tra le ovazioni di una numerosa folla. La città è magnificamente pavesata.

Poincaré ha pronunciato un discorso nel quale ha detto che la Germania ha riconosciuto nel trattato di pace che la restituzione dell'Alsazia-Lorena costituisce la riparazione di un atto di violenza e di iniquità, ma che dopo l'armistizio alcuni tedeschi hanno moltiplicato le manovre e gli intrighi. Questi tentativi sono naufragati miserevolmente. Le recenti elezioni hanno dimostrato che l'Alsazia Lorena è sempre animata dal medesimo amore per la Francia.

Poincaré ha indi fatto la storia dell'Università di Strasburgo dove Goethe si recò a perfezionarsi nella lingua francese. Ha parlato quindi degli sforzi e delle enormi spese sostenute dalla Germania dopo il 1872 per fare della Università di Strasburgo un centro di germanizzazione. Dopo una lunga esistazione, gli studenti alsaziani e lorenesi si decisero per necessità a seguire i corsi, ma evitarono sistematicamente i nuovi venuti e formarono associazioni nelle quali essi non ricevevano gli intrusi. La gioventù alsaziana, malgrado le veementi ammonizioni dei professori tedeschi, continuò a guardare dalla parte dei Vosgi. Durante la guerra la Germania fece nei paesi che sentiva sfuggire alla sua stretta una propaganda disperata.

Il Presidente ha dimostrato quindi la rapidità della ricostituzione delle Università francesi dopo l'armistizio, malgrado le difficoltà per il collocamento dei professori. Ha aggiunto che le leggi francesi lasciano alla Università le sue prerogative essenziali e la sua personalità legale. L'Università di Strasburgo egli ha detto diverrà così sul fronte dell'est il faro intellettuale della Francia, elevato sulla riva ove viene ad infrangersi l'onda nemica.

Ha concluso dicendo che l'umanità ha fatto fuggire la teoria retrograda della forza brutale davanti alla religione della giustizia e della libertà, di cui la Francia fu durante la recente guerra l'apostolo e il soldato. E' nelle verità morali che la vittoria salvò la Francia dal naufragio; e nella profondità del pensiero francese che l'Università di Strasburgo troverà domani i suoi principi di vita e la sua forza.

Nel nome della Francia Poincaré augura all'Università di Strasburgo un lungo avvenire di lavoro, di progresso e di pacifica gloria.

## Alla Conferenza DELLA PACE

### Gli ultimi lavori

### Statuto per la Galizia

Lo schema dello statuto per la Galizia è venuto alla discussione della Conferenza per la seconda volta. Dopo accurato esame, il Consiglio Supremo ha deciso di sospendere l'approvazione, e di deferirlo a suo tempo, alla Società delle Nazioni.

### Una domanda del Governo olandese respinta

Il Governo olandese fece tenere alla Conferenza una domanda per ottenere l'acquisto di materiale bellico dalla Germania.

La domanda si riferiva ad altra simile richiesta presentata gioni fa dalla Germania, sollecitante il permesso di poter lavorare in materiale bellico, per conto di altre Nazioni, richiesta che era stata respinta, perchè la Conferenza rilevò la impossibilità di controllare se tutto il materiale bellico lavorato sarebbe stato effettivamente esportato.

La Conferenza ad aunanimità ha deciso di rifiutare all'Olanda la domanda inoltrata.

### Sovranità della Norvegia sull'Arcipelago Spitzberg

La Conferenza ha approvato il testo del trattato che riconosce la Sovranità della Norvegia sull'arcipelago Spitzberg, disponendo che sia inviata una nota ai governi norvegese, inglese, degli Stati Uniti, della Francia, dell'Italia. del Giappone, della Danimarcá, dei Paesi Bassi e della Svezia, per invitarli a far conoscere entro sei settimane se intendono firmare il detto trattato.

### La ratifica del trattato di pace con la Germania

Berthelot ha riferito alla Conferenza di essersi incontrato col delegato tedesco von Simson, col quale è stato stabilito che lunedì i delegati alleati, s'incontreranno coi delegati tedeschi, per concretare i particolari della ratifica del trattato di pce e che il primo dicembre potrà aver luogo la cerimonia della ratifica.

### Per un accordo franco-italo-inglese

(S) **Parigi**, 22 - Il *Gaulois* ritiene che il più grave compito che incomberà alla Camera francese sarà dato dalla situazione estera e crede che di fronte alla opposizione del Senato americano al Trattato di pace il quale solo garantisce la Francia di fronte alla Germania imperialista, alla Russia bolscevica ed a tutti i piccoli Stati che si tengono responsabili delle loro delusioni, è indispensabile che la Francia, d'accordo con l'Inghilterra è con l'Italia, adotti una linea di condotta e vi si attenga.

### Per le clausole d'armistizio

(S) **Parigi**, 22. — Von Simson, delegato plenipotenziario tedesco, lascierà Parigi questa sera per tornare a Berlino, ove deve consultare il suo Governo e domandare l'approvazione dell'Assemblea Nazionale circa la nuova Convenzione da concludere tra la Germania e gli Alleati specialmente per ciò che concerne le clausole dell'armistizio non ancora eseguite.

### Wilson biasima i repubblicani americani

(S) **Parigi**, 22. — La *Presse de Paris* ha da New York: Corre voce che il Presidente Wilson prepari un proclama al popolo americano nel quale biasimerà i *leaders* repubblicani per aver respinto il Trattato di pace.

I *leaders* democratici credono che il Presidente approfitterà delle vacanze parlamentari per consultare gli alleati circa le riserve che essi eventualmente potrebbero accettare.

## Da Praga

**SMOBILITAZIONE CECO-SLOVACCA.**

(S) **Praga**, 21. — Il Ministro della Difesa Nazionale Klossac, socialista, ha dichiarato all'Assemblea Nazionale che la smobilitazione dell'esercito ceko-slovacco si sta effettuandosi sistematicamente.

I soldati delle classi da 32 a 28 anni sono già congedati. Il congedo dei soldati appartenenti alle classi più giovani è in preparazione. Tuttavia, ha soggiunto il Ministro, la smobilitazione completa è, per il momento, impossibile a causa della situazione politica la quale secondo il parere dei tecnici militari, non è ancora completamente chiara. Il Ministro soggiunge che queste parole non si riferiscono all'Ungheria.

Klossac ha poi annunziato la smobilitazione degli ufficiali della riserva e l'ammissione nell'esercito di ufficiali tedeschi effettivi, dei quali 116 si sono già fatti iscrivere nei ruoli dell'esercito ceko. Il Ministro condanna ogni tendenza di fare della politica nell'esercito e soggiunge che egli preferisce un ufficiale incapace ad un ufficiale demagogo.

**NOBILE INIZIATIVA DELLE MAESTRANZE.**

La maestranza del distretto carboniero di Plzen e Stribo ha deciso volontariamente di lavorare anche la domenica sino alla fine di gennaio 1920 e di fare ogni sforzo per aumentare la produzione del carbone Anche gli operai minatori socialdemocratici del distretto di Kladno hanno deciso in seguito all'intervento del Ministro del lavoro, Hampl, di desistere dal lo sciopero di un giorno che era stato progettato in segno di protesta per la fretta con la quale, erano trattati i processi in corso di istruttoria contro il comunista Mina e compagni.

**PENSIONI DI PATRIA RICOMPENSA.**

Il Governo sta elaborando un progetto di legge relativo alle pensioni da concedere agli invalidi di guerra, alle vedove ed agli orfani dei caduti in guerra.

Da un computo effettuato è risultato che gli invalidi sono 210.000 e le vedove e gli orfani di soldati caduti 385.000.

Ai mutilati sarà accordata una pensione annuale di 1800 corone.

## BANCHE E SOCIETA'

### Un iniziativa del Banco di Roma a Parigi

(S) **Parigi**, 22. — Il 1º dicembre prossimo si aprirà a Parigi per iniziativa del Banco di Roma, una libreria italiana che sorgerà accanto alla succursale del Banco stesso.

Il sen. Santucci, presidente del Consiglio di Amministrazione del Banco di Roma, pregò il conte Bonin Longare Ambasciatore d'Italia a Parigi, di voler designare un consiglio di rappresentanti di istituti competenti che vigili sull'andamento della libreria. Si é costituito un consiglio di onore, presieduto dal conte Bonin Longare, che é composto del prof. Dauvette della Sorbona, del porf. Paolo Orano, dirett. dell'Istituto italiano di Parigi. di Paolo Hazard prof. dell'Università di Parigi e della letterata Jeanne Dornis allo scopo di affrettare l'apertura e l'esercizio della libreria italiana che, secondo l'iniziativa del Banco di Roma, mira ad offrire nella capitale françese un centro di irradiazione facilitando la diffusione del suo veicolo naturale: il libro.

### Il Credito Italiano

avvisa i sottoscrittori delle nuove azioni rappresentanti l'aumento del suo capitale da 150 a 200 milioni, che i *titoli definitivi al portatore* potranno essere ritirati a partire del 25 corrente presso le singole casse che rilasciarono le ricevute provvisorie.

*Milano*, 19 *novembre* 1919.

### Banca Commerciale e Credito Italiano

**Vienna**, 22. — La *Banca Commerciale Italiana* ed il *Credito Italiano* hanno aperto una succursale a Vienna sotto il nome:

*Commerciale di Credito Italiano.*

### Produzione d'armi in vendita

**Vienna**, 21 - Corre voce che la Direzione della Società delle Fabbriche d'Armi a Steyr nell'Austria Superiore stia in trattative con un consorzio estero per la vendita di tutta la produzione nei prossimi anni.

# La spedizione di d'Annunzio a Zara

*La* Stefani *trasmette il seguente comunicato ufficiale, ieri da noi preannunziato*:

A Fiume continua l'occupazione da parte di volontari e dei reparti di truppa che dopo il 12 settembre vi sono entrati.

Ma, da qualche tempo, l'attività di quegli irregolari è diretta a nuovi sconfinamenti ed a nuove azioni in Dalmazia. Vi è anche una minoranza che, mercè suoi corrispondenti interni, si ostina nella idea di tentare azioni sediziose nel territorio del Regno.

Ecco come si sono svolti gli ultimi avvenimenti.

Nella prima decade di novembre due ufficiali di Fiume si erano recati a Zara. Ricevuti da S. E. il vice-ammiraglio Millo avevano avuto un colloquio con lui assicurandolo che non vi era, per ora, nessuna intenzione di spedizione in Dalmazia. Il vice ammiraglio Millo aveva mostrato sempre nei suoi dispacci al Governo di deplorare ogni azione irregolare.

Il giorno 12 novembre fu vietato a tutti di entrare nella città di Fiume e di uscirne. Ciò a quanto sembra ebbe per scopo di tenere nascosto al pubblico la spedizione che si preparava per Zara.

Il Governo però, che era informato, avvertì in precedenza il vice Ammiraglio Millo di tutti gli avvenimenti che si preparavano e anche di tutto ciò che avveniva a Fiume e della spedizione a Zara.

Il mattino del 14 novembre alle ore 8 il semaforo di Punta Dura segnalò un convoglio in rotta per Zara.

Il cacciatorpediniere *Indomito* recatosi incontro alle navi avvistate riferì trattarsi dell'arrivo di D'Annunzio e degli irregolari di Fiume.

Alle ore 9,40 circa entrò nel porto di Zara il cacciatorpediniere *Nullo* seguito dalla torpediniera 66 *P. N.* e dal *M. S. A.* 22; mentre la nave trasporto *Cortellazzo* si fermava al molo Derna, all'ingresso del porto - canale. Le unità summenzionate erano già da tempo a Fiume.

Allo sbarco una automobile inviata dal vice ammiraglio Millo attendeva D'Annunzio e lo condusse alla sede del Governatorato.

Dopo un colloquio di oltre mezz'ora il vice ammiraglio Millo uscì e annunziò agli ufficiali di aver dato la sua parola che non si sarebbe mai sgombrata nessuna parte della Dalmazia indicata nel Patto di Londra.

Il vice ammiraglio Millo e D'Annunzio parlarono poi alla folla.

Quindi, insieme agli ufficiali, passarono in rivista le truppe.

Nel pomeriggio vi furono altre dimostrazioni. La sera vi fu un ricevimento al Casino sociale con l'intervento del vice ammiraglio.

A bordo della *Cortellazzo* erano circa 800 volontari di Fiume. Un tenente di marina arringò la folla dicendo che i marinari e i soldati di Fiume erano l'espressione del vero popolo d'Italia e non il Governo e la diplomazia.

La mattina del 15 il vice ammiraglio Millo si recò a bordo della nave *Nullo* a salutare D'Annunzio, che ripartì alle ore 10. Tutte e quattro le navi, ripartendo, issarono a bordo la bandiera dalmata.

In generale il contegno delle truppe fu calmo. Solo un gruppo di arditi entrò la sera in casa del vescovo, impose di esporre la bandiera italiana e la stessa imposizione fu fatta alla società croata del Sokol.

Il 16 novembre il vice ammiraglio Millo mise la nave *Zeffiro* a disposizione di una commissione di zaratini che, con a capo il sindaco Ziliotto, si recò a Fiume.

Risulta, ed è più deplorevole, che a molti soldati e anche ufficiali è stato fatto intendere con evidente malafede che il Governo è di accordo con tutto ciò che accade e che le sconfessioni governative non sono che apparenti. Si aggiunge che ufficiali, i quali non hanno dichiarato esplicitamente la loro adesione, sono stati sottoposti a vigilanza e controllo.

Non mancano indizi che altre spedizioni sono in progetto o in preparazione per Sebenico e Spalato e per altre località dalmate.

Il vice ammiragolio Millo ha spiegato il suo contegno affermando di avere agito in piena buona fede e per evitare disordini. Il Governo ha disapprovato e sconfessata recisamente ogni dichiarazione del vice ammiraglio Millo di carattere politico, la quale esorbita completamente dai suoi poteri esclusivamente amministrativi e militari. L'indirizzo politico delle questioni internazionali resta nel modo più assoluto al Parlamento ed al Governo che ne è l'emanazione. Essendo annunziate altre spedizioni, il Governo farà il possibile per impedirle e segnala fin d'ora al paese il pericolo di questi procedimenti.

Nelle perquisizioni eseguite in questi giorni ad Ancona, a Torino e a Milano è risultato che alcuni eccitati mirano anche a valersi della situazione creata a Fiume per promuovere azioni sediziose nel territorio del Regno.

Il Governo ha adottato tutte le misure necessarie e considererà come delinquenza ogni atto rivolto a turbare la pace interna.

L'ordine pubblico è dovunque perfetto in tutto il territorio del Regno.

Il vice ammiraglio Millo resta al suo posto in attesa delle determinazioni del Governo.

Sin dal 15 novembre nelle *Note del giorno* pubblicate sul numero 316 del *Popolo Romano*, fummo i primi, forse i soli, ad alludere con evidenza ai nuovi incidenti dannunziani. In seguito, ci siamo astenuti dal parlarne in vista dell'attività elettorale incombente nel regno, ed anche in considerazione che la censura sarebbe stata inesorabile nella soppressione d'un qualsiasi altro nostro accenno.

Il comunicato di ieri del Governo, venuto fuori ad elezioni finite, conferma ufficialmente l'avvenimento. Anche la stampa d'opposizione ha accolto con favore il comunicato ufficiale.

Auguriamo dunque che l'italianità indiscutibile e fatidica di Zara non possa mai uscire menomata, nel principio e nel fatto, dalle future risoluzioni diplomatiche, come ormai è rimasta intangibile Fiume italiana.

E quando diciamo Zara, intendiamo parlare di Sebenico e di quella parte della Dalmazia che ci veniva assegnata dal Trattato di Londra.

## Qualche particolare

*Contrariamente a quanto è stato detto, si tratterebbe di assicurare all'Italia i territori del trattato di Londra.*

*E' poi necessario correggere un errore del* Giornale d'Italia. *Per il fatto di Zara nessuna complicazione estera è possibile, perchè Zara fa parte dei territori esclusivamente occupati dalle truppe italiane. Trattasi quindi di una vera «questione interna».*

*Togliamo dai giornali di Trieste qualche particolare, compreso un discorso di G. d'Annunzio, dal quale si rileva che esso non intendeva oltrepassare il trattato di Londra.*

[illegible]

## Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 22 pubblica, con gli altri, i seguenti:

R. decr. Legge n. 2099 che istituisce un Ente nazionale per l'incremento delle industrie turistiche e ne approva lo statuto relativo.

Id. id. n. 2065 che approva le tabelle fissanti i ruoli organici del personale delle Intendenze di finanza e degli uffici finanziari provinciali.

Id. id. n. 2080 che modifica la composizione della Commissione, istituita dal D. L. 25 marzo 1919, n. 467, per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporto.

Id. id. n. 2096 che proroga la concessione del concorso governativo a pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna per il minor provento dei tributi locali in conseguenza della applicazione della legge 15 luglio 1906, n. 383.

## Dalle Provincie

### Italia Settentrionale

TRIESTE, 22. – *La Repubblica ceco - slovacca ed il nostro porto.* – E' arrivata una Missione ceco-slovacca per annodare rapporti con Trieste. Capo è l'ing. Havlicek, caposezione commerciale nel Ministero degli esteri; ne fanno parte vari industriali boemi e il col. Seba. Il governo czeco continua a rivolgere tutta la sua attenzione al nostro porto, e possiamo affermare che sono ormai a buon punto le trattative per cui verrà ceduto alla Repubblica czeco-slovacca un grande *hangar* nel porto Duca d'Aosta. Sappiamo che il col. Seba, ora capo della Missione militare czeca a Roma, diventerà il titolare del Consolato generale per l'Italia settentrionale che il Governo czeco vuol stabilire a Trieste. La Missione ha dovuto presso la Camera di Commercio un convegno con diversi commercianti ed industriali di Trieste che sono maggiormante interessati nei traffici con la czeco-slovacchia. Sono discussi animatamente i vari problemi che riguardano le nostre relazioni con la Repubblica, dalle quali Trieste si ripromette un nuovo impulso alla sua attività. La Missione ha trattato con la Presidenza della Camera particolarmente il problema del movimento ferroviario.

MONFALCONE, 22 – *La scuola Navale* – E' stata riaperta la scuola diurna per apprendisti carpentieri e quella dei corsi speciali serali e domeicali per opera e assistenti carpentieri dei cantieri. L'istruzione viene impartita per la durata di sei ore settimanali per ogni sezione e continuerà per 3 anni e 9 mesi di scuola per la prima sezione e per 2 anni e dieci mesi per la seconda

Tale importante istituzione ebbe inizio già al primo marzo 1910 e dovette venire bruscamente interrotta nel 1915 per gli avvenimenti bellici.

Il Governo a mezzo del Commiss. Generale civile per la Venezia Giulia, manifestò subito il suo vivo compiacimento per detta istituzione approvandone dietro proposta dell'Espositura per l'istruzione industriale di Gorizia, la riattivazione e mettendo a disposizione le forze insegnanti, l'importo necessario per il completo provvedimento dell'arredo, requisiti, mezzi didattici, ecc.

La grande affluenza degli iscritti che iniziano o che continuano gli studi è di buonissimo augurio.

Attualmente l'istituzione ha da provvedere all'istruzione di ben 135 allievi volenterosi di perfezionarsi nell'arte.

BERGAMO, 22 — La ditta Zopu che tiene uno dei suoi stabilimenti in città ha denunciato alla questura la scomparsa dai suoi uffici della signorina Recchi, nata a Modena, e impiegata nell'ufficio paga operai fin dal 1915 La signorina, nota in città per la sua eleganza, era uscita dall'ufficio mentre il ragioniere capo stava facendo una verifica alla cassa e in tenuta di lavoro si recò in un negozio, ove acquistò un impermeabile e prese poi il treno per Milano. Da un riscontro fatto risulta che la Recchi avrebbe compiuto sottrazioni per oltre 47.000 lire falsificando i libri paga. Si suppone che la Recchi si sia rifugiata a Milano.

GENOVA, 22 — *La serrata agraria* è finita in seguito all'abolizione del calmiere sulle verdure e sulle frutta nelle città principali della Liguria e del Piemonte.

NOVARA, 22 — *Ciclone* — Un violento ciclone ha imperversato sull'Ossolano e sulla Valsesia causando gravi danni nelle campagne e negli abitati. L'alta montagna è stata desolata dalla tormenta.

MODENA, 22 — *Beneficenza illuminata* — Il signor Odoardo Rossi, cancelliere pensionato, ha lasciato per la beneficenza tutta la sua fortuna ereditata dal fratello Roberto, noto industriale, ammontante a circa seicentomila lire. Una parte, notevole della sostanza dovrà servire per la fondazione d'un ospizio a Novi di Carpi da intitolarsi a Roberto Rossi.

### R. Osservatorio di Trento

(S) **Trento, 21** – Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8. – Pressione 753.7; temperatura massima 8; minima 1; cielo mezzo coperto.

### Italia Meridionale

### Il Principe di Udine a Napoli

(S) **Napoli, 22** – Questa notte proveniente da Roma è giunto a Napoli S. A. R. il Principe di Udine, il quale ha preso alloggio all'*Hotel Vesuve.*

## Scienze e Lettere

### CONGRESSO STUDENTESCO A STRASBURGO

(S) **Strasburgo, 21.** — Il congresso dell'Unione delle società studentesche si è aperto stamane sotto la presidenza di Luciano Poincaré alla presenza di numerose delegazioni estere.

Ha preso la parola il delegato norvegese che ha offerto una bandiera agli studenti di Strasburgo.

### La prima Mostra di automobili a Londra

(S) **Londra 22** — La prima mostra di automobili tenutasi in Londra dal principio della guerra, si è chiusa dopo dieci giorni di straordinario concorso di pubblico.

Malgrado il fatto che la tassa d'ingresso ammontasse a dieci scellini per persona, i visitatori furono 285,837, col risultato che gli incassi netti raggiunsero le cinquanta mila sterline.

Il pubblico ha mostrato un interesse straordinario pei nuovi tipi di automobili che gli sono stati presentati, e le ordinazioni date nei locali della mostra ammontano a molti milioni di sterline, tanto che le principali ditte costruttrici hanno lavoro assicurato per tutto l'anno prossimo.

Considerato il successo ottenuto quest'anno, il comitato organizzatore della mostra sta già esaminando la necessità di dare ad essa un maggiore sviluppo l'anno prossimo, per cui sarà necessario costruire nuovi padiglioni.

Naturalmente gli espositori erano prevalentemente inglesi: ma notevole è stato pure il concorso estero, con trenta ditte americane, dodici francesi, e quattro italiane.

La costruzione e la finitura delle automobili italiane è stata attentamente studiata e lodata dai numerosi scrittori che si sono occupati della materia, sia nei giornali quotidiani, sia nella stampa tecnica.

## TEATRI ED ARTE

**Arte** — Il veneziano Istituto per il lavoro promuove una «Mostra Nazionale d'arte sacra» la quale riunisca i modelli, i disegni, i progetti di edificii per il culto, i tessuti, gli arredi e quant'altro occorra per l'esercizio del culto, «purchè rispondano ad un alto senso d'arte, ad originalità di pensiero, ad un severo concetto di bellezza». Il Comitato promotore tende a raggiungere un duplice fine: «far rifiorire l'architettura religiosa nella sua antica magnificenza d'arte, nella sua elegante armonia di linee; ridare agli ornamenti, alle statue, agli arredi sacri la ricca severa fioritura, la forma leggiadra delle epoche migliori dell'arte italica; offrire insieme una scelta e completa raccolta di ciò che costituisce il fabbisogno per il decoroso ed artistico arredamento della Chiesa, agevolando in tal modo il compito di coloro che devono provvedere alla ricostruzione dei templi e procurando così un mezzo facile e diretto di smercio ai produttori». Il Governo ha concesso quarantamila lire. Tremila ne darà il Banco di San Marco, duemila la Cassa di risparmio, mille la signora Maria Valter-Bes. La Mostra verrà ordinata nella «Scuola Grande di San Giovanni Evangelista» e rimarrà aperta dal 1° Marzo al 25 Aprile del 1920.

***

**Lirica** — Il «Petruzzelli» di Bari si riaprirà il 15 dicembre per una stagione lirica. Verranno rappresentate parecchie delle nostre opere migliori ed alcune novità. Direttore il m. Edoardo Mascheroni.

— Nel «Sociale» di Brescia la *Sonnambula* ha un'esecuzione eccellente.

— Max von Schilling, il valoroso compositore, nuovo intendente dell'«Opera dello Stato» in Berlino, è salito sul podio in questi giorni quale direttore dell'orchestra: cosa favorevolmente commentata poiché ritenuta improbabile. La sua *Monna Lisa* ha avuto grandi accoglienze. I giornali ne scrivono con entusiasmo.

***

**Varie** — Hans Pfitzner, compositore e direttore tedesco, pubblicherà fra breve un libro intitolato *Die neue Aestetik der musikalischen Impotenz* (La nuova estetica dell'affievolimento musicale). Offrirà in esso un quadro della genesi, dello sviluppo e della evoluzione della musica dell'Occidente, delineerà una nuov aestetica della musica sopra un fondamento filosofico e musicale e darà, come in aggiunta, un diligente studio sulla *Sinfonia Pastorale* di Beethoven.

## PALAZZO DI GIUSTIZIA

### CORTE DI CASSAZIONE – II SEZIONE PENALE

*Pres:* comm. Nonnis – *Rel:* comm. Carinci – *P. M.* comm. Rocca – *Difensori:* avv. Macherione, D'Aquila, Petroni, Camerini, Porzio, D'Angelantonio.

### IL RICORSO LUCA CORTESE

E' stata fissata per l'udienza del 19 dicembre la discussione del ricorso avanzato da Luca Cortese e compagni contro la sentenza di condanna per le note truffe in danno del «Credito Centrale del Lazio».

## Novità, Varietà, Aneddoti

### CHE COSA CI VUOLE PER ESSERE FELICI?

I nostri amici americani non credono all'alchimia: rari son quelli fra essi che si sforzano sterilmente a scoprir la pietra filosofale.

Più pratici essi cercano l'oro... ove l'oro sia. Attualmente s'ingegnano ad estrarre dall'acqua salata il metallo prezioso ch'essa trasporta.

«I loro calcoli – dice la *Boston Post* – provano che la superficie del globo porta 1.270.106.300.000.000.000. tonnellate d'acqua salata e che quest'acqua muove in qua e in là 90 miliardi di tonnellate d'oro».

I cercatori conoscono già il processo per precipitare ed ottenere poche particelle di quell'oro. Ma la quantità ottenuta è insignificante: il metodo pratico di grande sfruttamento industriale dev'essere ancora scoperto.

Nell'interesse dell'umanità non è forse meglio ch'esso rimanga sempre misterioso e sconosciuto?



# SPORT

## Corse ai Parioli

### Riunione di Autunno 1919

### QUINTO GIORNO – DOMENICA 23 NOVEMBRE

### Programma

I CORSA — PREMIO DEL COLOSSEO — Ore 14

L. 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo - M. 800.

| SCUDERIA | CAVALLO | PESO | FANTINO |
|---|---|---|---|
| Ausano Ramazzotti | *Salcano* | 54 | g. e b. verde e oro. |
| Razza di Besnate | *Brome* | 50 | g. rossa, b. rosso. |
| Frank Turner | *Reine Stana* | 54 | g. bianca, b. verde. |
| W. E. de Ksanka | *Mageddo* | 54 | g. fragola, b. azzurro |
| G. de Montel | *Porcola* | 50 | g. nera, b. nero. |
| G. de Montel | *Malvagna* | 52 | g. nera, b. nero |
| G. M. Fiamingo | *Illusion* | 54 | g. e b. verde. |
| Amerigo Gentili | *Orombello* | 50 | g. bianca, b. verde |

II CORSA — PREMIO CASTEL MADAMA — Ore 14.30

L. 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo – M. 1200.

| SCUDERIA | CAVALLO | PESO | FANTINO |
|---|---|---|---|
| Ten. Arm. Manes | *Libreville* | 45 | g. e b. nero e viola |
| Mister Sandro | *Latera* | 46½ | g. nera, trac. e b. b. |
| Razza di Besnate | *Lamio* | 55 | g. e b. b. e r. |
| Razza Padana | *Mainze* | 55 | g. rossa, b. rosso. |
| Razza Padana | *Strigno* | 52½ | g. verde, b. bianco |
| W. R. Bairnson | *Furetto* | 51 | g. e b. scarlatto |
| Ten. Mario Bellotti | *Cook* | 51½ | g. e b. azzurra |
| G. de Montel | *Claire et Nette* | 53 | g. nera, b. nero |
| M.sa di Roccagiovine | *La Cingallegra* | 45 | g. bleu, b. rosso |
| G. M. Fiamingo | *L'Enigme* | 54½ | g. e b. verde |
| C. Giannelli Viscardi | *Her Oh* | 45 | g. bleu, b. rosso |
| C. L. Guicciardini | *Bella* | 49½ | g. bianca, b. bleu. |

III CORSA — PREMIO TERRACINA — Ore 15

*(Vendere)*

L. 5.000 delle quali L. 4.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo - M. 1.400.

| SCUDERIA | CAVALLO | PESO | FANTINO |
|---|---|---|---|
| Razza di Besnate | *Struzzo* | 48 | g. rossa, b. rosso. |
| Achille Sala | *Flumignano* | 54½ | g. rossa, b. nero |
| Cap. A. Sardella | *Lord Wood* | 48½ | g. bianca, b. nero |
| Cap.mar. Scarampi | *Ansola* | 46½ | g. gialla, b. rosso |
| W. R. Bairnson | *Furetto* | 54 | g. e b. scarlatto |
| F. M. Contri | *Tiberio* | 50 | g. bianca b. marrone |
| G. M. Fiamingo | *Colyas* | 44 | g. e b. verde |
| C. Giannelli Viscardi | *Magog* | 50 | g. bleu, b. rosso |
| E. Menichetti | *Aladin IV* | 44½ | g. bianca, b. nero |
| Mister Sandro | *La Fornarina* | 53½ | g. nera, b. bianco |
| Ausano Ramazzotti | *Japigio* | 54 | g. e b. verde e oro |

IV CORSA — PREMIO ROMA — Ore 15.30

L. 20.000 delle quali L. 15.000 al primo, L. 2.500 al secondo, L. 1.000 al terzo, L. 500 al quarto e L. 1.000 all'allevatore del primo arrivato fra i cavalli italiani – M. 2.200.

| SCUDERIA | CAVALLO | PESO | FANTINO |
|---|---|---|---|
| G. R. Wenner | *Lesbo* | 56 | g. e b. nero e bianco |
| Cav. Alberto Chantre | *Evermore* | 56 | g. nera, b. rosso |
| F. M. Contri | *Sally* | 54 | g. bianca, b. marr. |
| Fratelli Corbella | *Astyage* | 52 | g. rossa, b. bleu |
| Fratelli Corbella | *Delft* | 54 | g. rossa, b. bleu |
| G. de Montel | *Volontaire* | 56 | g. nera, b. nero |
| G. M. Fiamingo | *Fromelles* | 54 | g. e b. verde |
| C. Giannelli Viscardi | *Sant'Angelo* | 50 | g. bleu, b. rosso. |
| Razza di Besnate | *Alcione* | 50 | g. rossa, b. rosso |
| Sir Midnight | *Pavone* | 52 | g. e b. bianco e gran. |

V CORSA — PREMIO MAGLIANA — Ore 16

*(Nursery Handicap)*

L. 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo L. 300 al terzo - M. 1200.

| SCUDERIA | CAVALLO | PESO | FANTINO |
|---|---|---|---|
| W. E. Ksanka | *Mageddo* | 42 | g. fragola, b. azz. sc. |
| Razza Oldaniga | *Manzana* | 41 | g. verde sc. b. gran. |
| Carlo De Lisi | *Rumianca* | 38 | g. nera, b. rosa. |
| March. G. Gerini | *Lucio* | 36 | g. rossa, b. giallo |
| Razza di Besnate | *Alciope* | 55 | g. rossa, b. rosso |
| Cav. Alberto Chantre | *Eylau* | 54 | g. nera, b. rosso |
| G. de Montel | *Grisolera* | 51 | g. nera, b. nero |
| Cav. Raff. Ruggiero | *Pero* | 49½ | g. bleu, b. scarlatto |
| Frank Turner | *Realfant* | 49 | g. bianca, b. verde. |
| G. M. Fiamingo | *Soviet* | 49 | g. e b. verde. |

VI CORSA — PREMIO TOR SAPIENZA — Ore 16.30

*(Handicap ascendente)*

L. 4.000 delle quali L. 3.000 al primo, L. 700 al secondo, L. 300 al terzo - M. 1.600.

| SCUDERIA | CAVALLO | PESO | FANTINO |
|---|---|---|---|
| Cav. Raff. Ruggiero | *Purley* | 49 | g. bleu, b. scarlatto |
| Umberto Vincentini | *Iberina* | 47 | g. gialla, b. bleu |
| Ten. M. Cropallo | *Olona* | 47 | g. gialla, b. bleu. |
| Frank Turner | *Lussin* | 59½ | g. bianca, b. verde |
| Razza Padana | *Strigno* | 57½ | g. verde, b. bianco |
| Razza di Besnate | *Maride* | 57 | g. rossa, b. rosso |
| F. M. Contri | *Dionisio* | 52½ | g. bianca b. marr. |

Per l'ottava volta, dalla sua fondazione, si correr oggi ai Parioli il **Premio Roma**. Istituito nel 1911, esso ebbe la dotazione di cinquantamila lire, ma fu portato subito a ventimila lire l'anno successivo, a diecimila nel 1913 ed a seimila dal 1915 in poi; mentre la distanza, che originariamente era di 2700 metri, fu ridotta a 2100 fin dal 1913. Oggi il premio sarà di ventimila lire e la distanza di 2200 metri.

I vincitori di questa prova furono:

1911 *Dedalo*, da Arconte, della Razza di Besnate (53, Barllett); 7 partenti.

1912 *Salvator Rosa*, da Le Samaritain, del sig. Federico Tesio (48, Doumen); 4 partenti.

1913 *Sigma*, da Signorino, di Sir Rholand (51, Blackburn): 5 partenti.

1914 *Brunelleschi*, da Picton, del sig. Federico Tesio (47, Manchester); 8 partenti.

1915 *Apuleio*, da Arconte, del sig. Frank Turner (47, Kennedy); 7 partenti.

1916 *Aristippo*, da Signorino, di Sir Rholand (53, Blackburn): 3 partenti.

1917 Non fu corso.

1918 *Hollebck*, da Gorgos, della Scuderia Padana (53, L. Regoli): 7 partenti.

Dopo il *forfeit* dell'altro ieri dieci cavalli sono rimasti iscritti a questa massima prova della nostra riunione autunnale, e si annunciano tutti partenti sicuri. Notevole il ritiro inatteso di Alcimaca, la vincitrice dell Regina Elena e delle Oaks, mentre già si delineava interessantissimo il suo nuovo incontro con Delft. La Razza di Besnate ha così lasciato il solo *Alcione* (50) a difendere i suoi colori.

Il figlio di Signorino non potrebbe travarsi in una condizione di peso più favorevole, e poiché esso è stato preparato espressamente per questa corsa, la sua *chance* è oggi di prim' ordine. Ricorderemo di lui, che in primavera, appunto sull'ippodromo dei Parioli e sull'esatta distanza di 2200 metri, ha vinto il premio Ellington, battendo La Colère, Carlone ed altri quattro, fra cui Astyage e Fromelles – In autunno, dopo non essersi piazzato nel Sempione, ha riportato il premio Cinisello (Milano, 15 ottobre – m. 2000) dove, con kg. 56 ½, precedeva Astyage (54 ½), Sally (54 ½) e Peerless (54 ½).

*Astyage* (52) e *Delft* (54) porteranno i colori dei fratelli Corbella. Il primo, come si vede da quanto abbiamo esposto più sopra, dovreb' essere chiuso da Alcione. Delft è la vincitrice del Saint Léger, del premio Spluga e del premio Piazzale. I suoi attuali proprietari hanno avuto la fortuna di acquistarla dal sig. Federico Tesio, e la puledra, che in primavera non aveva troppo corrisposto all' aspettativa, non è stata ancora battuta in autunno. Il suo compito, però, con un peso più che rispettabile per un tre anni, appare oggi molto arduo di fronte a tutti i suoi avversari.

*Evermore* (56) è il *runner-up* di Burne Jones nel gran premio Ambrosiano di quest'anno, ed il terzo arrivato nel Sempione dietro La Colère ed Alcimaca. Siamo certi che il figlio di Greenback saprà difendere strenuamente gli interessi del suo simpatico proprietario, cav. Alberto Chantre.

*Fromelles* (52) *Volontaire* (56) e *Lesbo* rappresenteranno rispettivamente le scuderie dell'on. Fiamingo, del sig. de Montel e del sig. G. R. Wenner, e sulle corse fornite anche di recente – essi non possono accampare serie pretese, eccettuato forse il figlio di Rabelais, che si è sempre piazzato in primaria compagnia.

*Sally* (54) è il vincitore del premio della città di Livorno ed ultimamente del premio S. Siro (Milano, 2 novembre – m. 3100)

*Sant'Angelo* (50) con le sue due vittorie recentissime, si mette bene in vista, ma noi crediamo che il grigio del conte Giannelli si trovi oggi in una classe superiore.

Resta a dire di *Pavone* (52), il forte figlio di Lally, vincitore del premio Trenno, e che già più d'una delusione ha dato ai suoi sostenutori nell'ippodromo dei Parioli. Ricorderemo che esso è giunto secondo dietro a Burne Jones, nel premio del Commercio, e che, se avesse voglia di galoppare, potrebbe anch'essere un concorrente pericoloso.

Concluderemo indicando **Alcione**, *Evermore*, *Astyage*.

Per le altre corse:

Premio del Colosseo – **Reine Stana**, *Salcano*.

Premio Castel Madama – **Mainze**, *Lamio*, *Claire et Nette*.

Premio Terracina – **Struzzo**, *Japigio*, *Flumignano*.

Premio Magliana – **Alciope**, *Grisolera*, *Eylau*.

Premio Tor Sapienza – **Lussin**, *Maride*.

R. M.



### REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 22 novembre 1919

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| *Bari* | 76 | 49 | 58 | 50 | 35 |
| *Firenze* | 62 | 88 | 18 | 13 | 68 |
| *Milano* | 85 | 69 | 4 | 71 | 5 |
| *Napoli* | 36 | 82 | 12 | 43 | 23 |
| *Palermo* | 58 | 78 | 51 | 60 | 84 |
| *Roma* | 66 | 7 | 51 | 83 | 23 |
| *Torino* | 22 | 86 | 18 | 25 | 13 |
| *Venezia* | 80 | 44 | 18 | 84 | 90 |

## Credito, Industria e Commercio

La pubblica attenzione è stata, negli ultimi giorni della settimana, attratta dalle riunioni, in Roma, del Consiglio Supremo economico interalleato.

Le nostre classi industriali e commerciali molti voti hanno espresso, per l'azione del Governo in seno al detto Consiglio. Notevoli le deliberazioni al riguardo prese in un convegno, tenutosi a Milano per iniziativa della locale Camera di Commercio. Come si sa, il problema dei cambi ha destato, in queste ultime settimane, serie preoccupazioni. D'onde si pensa che sarebbe opportuno rinnovare delle trattative per l'apertura di crediti coi paesi esportatori italiani; è evidente che in tal modo diminuirebbe la richiesta immediata di valuta occorrente pei pagamenti delle merci importate; ma ciò non basta, poichè sarebbe necessaria, nell'interesse della nostra bilancia commerciale e della generale economia, una rigorosa politica dei consumi, con assoluti divieti di importazione dei generi di lusso. Ciò si ammonisce da tempo da quasi tutta la stampa, noi fra i primissimi. D'altro canto, si imporrebbe oramai, gradatamente, il regime di libertà negli approvvigionamenti; ed occorrerebbe — come giustamente è stato osservato nell'ordine del giorno formulato nella predetta riunione a Milano — evitare l'accentramento delle domande su pochi mercati esteri con conseguente rialzo dei prezzi.

Per l'assetto delle finanze statali, un nuovo prestito – come si comprende – è bene accetto dalle classi capitalistiche, le quali siamo certi ne agevoleranno la riuscita; non solo, ma crediamo che anche il capitale straniero non mancherebbe di fargli buon viso.

Sarebbe già un modo di attrarre verso di noi una proficua collaborazione finanziaria, senza considerare poi che il capitale straniero potrebbe trovare in Italia ancora altri impieghi, e, se sorvegliato da parte del Governo e dei gruppi dirigenti, esso, col tempo, poco alla volta, finirebbe col nazionalizzarsi. E' indispensabile però tener presente nel contempo che noi non possiamo privarci affatto del capitale nazionale, al quale si dovrebbe impedire in qualunque modo l'uscita oltre i confini. Il regime dell'esportazione per i paesi la cui valuta non è deprezzata dovrebbe infine meglio essere curato nell'interesso economico nazionale. Così pure dovrebbe con avvedutezza definirsi il còmpito dell'Istituto dei cambi, non mai per intralciare, ma per regolare con savi controlli la tanto discussa faccenda delle valute.

Molti di questi punti sono stati con opportunità e competenza trattati dal Ministro Schanzer nel suo discorso dell'altro ieri. Speriamo che i risultati delle riunioni del Supremo Consiglio a Roma, riuscendo a stringere vieppiù concordemente i legami economici fra gli Alleati, corrispondano nei fatti ai voti delle nostre classi produttrici.

***

Mercato piuttosto resistente e discretamente attivo, nella settimana. I risultati delle elezioni hanno lasciato quasi indifferenti i detentori dei titoli, poichè è in tutti la fiducia nell'ordine e nel lavoro. I capitalisti non si lasciano influenzare dagli eventi. E' in tutti la ferma volontà di riacquistare il tempo perduto, poichè l'Italia vuol vivere e progredire.

La questione dei cambi dunque oggi crediamo sia studiata nel modo più pratico; anzi siamo certi che non tardi si verrà ad una promettente soluzione.

Esponiamo pertanto la curva dei principali cambi, durante gli ultimi giorni:

| *Novembre* | Parigi | Londra | Svizzera | New-York |
|---|---|---|---|---|
| 15 | 122 | 48.75 | 213 | 11.82 |
| 18 | 129 | 49.65 | 220 | 12.70 |
| 19 | 129 | 50.30 | 228.50 | 12.15 |
| 20 | 128.25 | 50.25 | 225 | 12.30 |
| 21 | 127.50 | 50.20 | 225 | 12.35 |
| 22 | 126.50 | 49.50 | 223 | 12.17 |

Dal seguente prospetto risultano poi gli altri cambi non ufficiali, quotati a Milano:

| | *Novembre* 13 | 20 |
|---|---|---|
| Spagna | 240 | 248 |
| Germania | 36 | 27.50 |
| Austria | 10.50 | 9.50 |
| Belgio | 141 | 138 |
| Olanda | 457 | 461.50 |
| Svezia | 282.50 | 281.50 |
| Norvegia | 273.50 | 272 |
| Danimarca | 257.50 | 255.50 |
| Boemia | 25.50 | 22 |
| Romania | 44.50 | 43.50 |

***

**Titoli di Stato.** — La *rendita* 3½%, da 85.95, al 15 corr., ha ripiegato ad 85.55, al 18, per risalire fino ad 85.82½, al 20, e retrocedere ancora ad 85.50, al 21; la troviamo a 85.42½, al 22. Il *consolidato* 5%, da 91.95, al 15 corr. m., ha retrocesso fino a 91.25, al 19, per riprendersi a 91.35, al 20; ha registrato in seguito 90.50, al 21, e 90.65, al 22.

**Azioni Bancarie.** — La *Banca d'Italia*, da 1428, al 15 novembre, a 1427, al 18: è ritornata su a 1429, al 20, segnando poi 1420, al 22. Invariato *Istituto fondiario*, a 516. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1034, al 15 corr., è discesa a 1017, al 18, per risalire fino a 1026, al 20; si è iscritta a 1014, al 21, ed a 1020, al 22. Il *Credito Italiano*, da 794, al 15 corr., è andato giù fino a 778, al 19; ha registrato 774, al 22. La *Banca Italiana di Sconto* ha ceduto da 598, al 15 corr., a 588, al 18, per spostarsi quindi a 589 ed a 589½, al 19 ed al 20; ha segnato in seguito 587, al 21, ed al 22. Il *Banco di Roma*, da 116, al 15 corr., a 112 ed a 112¼, al 18 ed al 19; si è spostato poi a 114, al 20, a 113½, al 21, ed a 114, al 22.

**Trasporti.** — Le *Meridionali*, da 522, al 15 corr.; han ripiegato fino a 516, al 21 ed al 22. Le *Rubattino*, da 740, al 15, a 731, al 18, e dopo su a 736, al 19, per retrocedere fino a 730, al 21. *Snia*, da 98, al 15 corr., a 97½, al 20, ed a 97, al 22. Ferme le *Tramw. Omnibus*, da 170 a 164.

**Metallurgiche e minerarie.** — Le *Terni*, da 1125, al 15 corr., a 1130, al 20, a 1120, al 21, ed a 1100, al 22. Le *Ansaldo*, da 205, al 15 corr., a 201, al 18, ed a 200½, al 21, segnando quindi 200, al 22. Le *Ilva*, da 210, al 15 corr., han ceduto fino a 208, al 19; si sono spostate a 208½, al 20, per segnare ancora 208, al 21, ed iscriversi a 207½, al 22. Le *Metallurgica*, da 145, al 15 corr., a 149½, al 18; e poi di nuovo a 145, al 19; le troviamo a 144, al 22. Le *Elba*, in discesa da 285, al 15 corr., fino a 264, al 21, registrando 284, al 22. *Antimonio*, da 66, al 20 corr., a 62, al 21; ed a 63, al 22. Le *Montecatini*, da 177, al 15 corr., a 176, al 20, ed a 175, al 22.

**Alimentari.** — Le *Eridania*, da 422, al 15 corr.; a 420, al 19, ed a 417, al 22. *Zuccheri Romani*, da 70, al 15 corr., a 69, al 19, ed ancora a 70, al 21 ed al 22. *Molini Pantanella*, 145.

**Chimiche ed affini.** — Le *Carburo*, da 1064, al 15 corr., sono discese a 1055, al 18, così restando fino al 22. Le *Azoto*, da 310, al 15 corr., a 303, al 18, ed a 310, al 22. Le *Elettrochimica*, da 129, al 20, a 130, al 21, ed al 22. *Concimi Romani*: 176-175½-175 e 174. *Forni Elettrici*, da 90, al 15 corr., ad 87, al 18. *Gas di Roma*, da 785, al 15 corr., a 770, al 19, ed a 765, al 22.

**Acque.** — Invariato il prezzo delle azioni *Acqua Marcia*, a 1880. *Condotte d'Acqua*, da 278, al 15 corr., a 279, al 20, ed a 278, al 22.

**Costruzioni.** — Le *Immobiliari*, da 392, al 15 corr., han ceduto a 390, al 18, per rettificarsi a 391, al 19, e segnare 389, al 22. *Beni Stabili*, da 280, al 15 corr., a 279; al 18, e dopo, a 282 ed a 284, al 19 ed al 20; le troviamo a 281, al 21. *Imprese Fondiarie*: 95½-95-95¼-95½-95 e 94. *Fondi Rustici*: 268½-266-267-266 e 264. Le *Risanamento*, da 358, al 15 corr., a 350, al 20.

**Diverse.** — Le *Fiat*, da 332, al 15 corr., son discese a 314, al 18, per riascendere a 320, al 19, e ripiegare fino a 315, al 22. *Cotoniere*: 111-109-110-111-110½ e 111¼. Le *Marconi*, da 280, al 15 corr., son salite fino a 301, al 21; han registrato poi 295, al 22 corr.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

| | nov. 15 | nov. 22 |
|---|---|---|
| Rend. It. 3 ½ % conv. | 85.95 | 85.42½ |
| » » 3 ½ % 1902 | 77.— | 77.— |
| Consolidato 5 % | 91.95 | 90.65 |
| Obbl. Ferr. It. 3 % | 290.— | 293.— |
| Banca d'Italia | 1428.— | 1420.— |
| Istituto Fondiario | 516.— | 516.— |
| Banca Comm. Ital. | 1034.— | 1020.— |
| Credito Italiano | 794.— | 774.— |
| Banca It. di Sconto | 598.— | 587.— |
| Banco di Roma | 116.— | 114.— |
| Meridionali | 522.— | 516.— |
| Mediterranee | 224.— | 218.— |
| Rubattino | 740.— | 730.— |
| S. N. I. A. | 98.— | 97.— |
| Tramw. Omnibus (Roma) | 170.— | 164.— |
| Terni | 1125.— | 1100.— |
| Ansaldo | 205.— | 200.— |
| Ilva | 210.— | 207 ½ |
| Metallurgica | 145.— | 144.— |
| Elba | 285.— | 284.— |
| Antimonio | 66.— | 63.— |
| Montecatini | 177.— | 175.— |
| Eridania | 422.— | 417.— |
| Zuccheri Romani | 70.— | 70.— |
| Molini Pantanella | 145.— | 145.— |
| Carburo di Calcio | 1064.— | 1055.— |
| Azoto | 310.— | 310.— |
| Elettrochimica | 129.— | 130.— |
| Concimi Romani | 175.— | 174.— |
| Forni Elettrici | 90.— | 87.— |
| Gas di Roma | 785.— | 765.— |
| Acqua Marcia | 1880.— | 1880.— |
| Condotte d'Acqua | 278.— | 278.— |
| Immobiliari | 392.— | 389.— |
| Beni Stabili | 280.— | 281.— |
| Imprese Fondiarie | 95.½ | 94.— |
| Fondi Rustici | 268.½ | 264.— |
| Risanamento | 358.— | 350.— |
| Fiat | 332.— | 315.— |
| Cotoniere | 111.— | 111 ¼ |
| Marconi | 280.— | 295.— |

# Il problema granario in Italia

## LA QUESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

I

Fra le questioni che in questo momento maggiormente interessano il nostro Paese è senza dubbio quella dell'approvvigionamento granario.

Abbiamo voluto raccogliere perciò notizie e dati precisi intorno a un così vasto argomento, e possiamo offrire ai nostri lettori la situazione reale del problema dell'approvvigionamento granario quale oggi si presenta in Italia.

E cominciamo, per la maggior intelligenza del pubblico, col premettere alcune cifre e alcuni dati statistici che, nell'aridità loro, siamo certi, riusciranno più efficaci e persuasivi delle molte disquisizioni verbose che intorno alla importante questione si sono fatte e si fanno in Italia, senza mai giungere a un pratico risultato.

### Produzione, importazione e prezzi

La produzione media del grano nel quadriennio 1910-1914, e cioè prima della guerra, fu di 48.764.000 quintali; nell'anno 1915 fu di 46.414.000 quintali; nel 1916 di 48 milioni e 44 mila quintali; nel 1917 di 38.102.000 quintali; nel 1918 di 47.842.000 quintali; nell'anno in corso la produzione è stata di 45.000.000 quintali circa.

Quanto al rifornimento dall'estero, l'importazione media, compresa la farina di frumento, nel quadriennio 1910-1914, è stata 15.427.610 quintali; negli anni 914-15 di 16.666.110 quintali; nel 915-16 di 20.765.130 quintali; nel 916-17 di 17.524.250 quintali; nel 917-18 di 19.713.000 quintali; nel 918-19 di 27.543.675 quintali; e per l'anno in corso si prevede un fabbisogno d'importazione di almeno venticinque milioni di quintali.

Quanto al costo, il prezzo medio del grano tenero nazionale fu, nelle annate precedenti il 1916, di circa L. 31 al quintale; nel 1916 fu di circa L. 40; e quest'anno, a raccolto, è di L. 75 per l'Italia settentrionale e centrale (escluse le provincie di Roma e Grosseto) e di L. 86, 25 per le provincie meridionali e per il Veneto invaso. Il prezzo del grano duro nazionale nel 912 fu di circa L. 34; nel 916 fu di circa L. 42, e quest'anno è di L. 85 per l'Italia settentrionale e centrale (escluse le provincie di Roma e Grosseto) e di L. 97,75 nel mezzogiorno. E il prezzo medio del grano d'importazione nel 1912 fu di circa L. 24 al quintale; nel 1916 di circa L. 40 e quest'anno, coi cambi che sopportiamo, il prezzo medio è di circa L. 130 per il Nord-americano e di circa L. 100 per il Sud-americano.

Calcolando quindi la importazione e la produzione come le abbiamo sopra indicate e deducendo dal totale i sei o sette milioni di quintali di grano necessari per le semine annuali, si è avuta nel quatriennio 910-914 una disponibilità media di frumento per il consumo nazionale di cinquantasette milioni e mezzo.

Nel 1914-15 la disponibilità media fu di circa 56 milioni, e nel 1915-16 di sessantun milioni.

E' bene intendere che tale disponibilità non significa effettivo consumo, poichè nelle annate sovrabbondanti tutto il frumento che eccedeva veniva conservato per l'anno successivo.

La valutazione esatta del consumo effettivo è possibile farla a cominciare dall'anno 1916-17, poichè solo allora s'iniziò il controllo dello Stato sul consumo stesso. Tale consumo fu di circa sessanta milioni di quintali in ciascuno degli anni 1916-17 e 1917-18 e di sessantatre milioni di quintali nel 1918-19, mentre si prevede di circa sessantacinque milioni di quintali nel 1919-20.

Il primo fenomeno che salta agli occhi è quello del notevolissimo aumento di consumo, in confronto al periodo dell'ante-guerra, non ostante tutte le misure restrittive imposte dal Governo e non ostante le resistenze assai vive che sono opposte al Sottosegretariato per i consumi alle richieste sempre crescenti che vengono presentate da quasi tutte le provincie per aumento di assegnazione di grano.

Sin dalla fine del 1916 s'impose la necessità per lo Stato d'ingerirsi dell'approvvigionamento del grano per assicurarlo nella misura necessaria sopra tutto all'esercito. Date le difficoltà che s'incontravano, in massima parte per l'importazione e per la regolare dislocazione del prodotto interno, l'azione del Governo si è svolta sotto due forme:

a) requisizione all'interno, a prezzi prestabiliti e sempre maggiori per allettare e incitare la produzione, dei quantitativi di grano esuberanti ai produttori, ai quali è stato sempre lasciato il grano in misura necessaria ai loro bisogni e a quelli della loro famiglia e dei loro salariati e dipendenti:

b) importazione dall'estero dei quantitativi occorrenti per integrare la produzione nazionale.

Per quanto si riferisce ai grani esteri, bisogna tener presente che le compere si vengono effettuando a traverso l'opera della *Royal Commission* di Londra che provvede agli acquisti sui mercati di produzione e alla relativa ripartizione delle quote fra gli Stati aderenti, che sono, com'è noto, Inghilterra, Francia ed Italia.

La *Royal Commission*, istituita durante la guerra, ha poi dovuto ricostituirsi, d'accordo, fra le nazioni interessate, e con lievi modificazioni, allo scopo di avere nei mercati fornitori unità d'indirizzo e di richieste, e di evitare così il rialzo dei prezzi che sarebbe potuto derivare dalla concorrenza di altri compratori sui mercati stessi. Ed infatti, sebbene fra gli acquirenti vi siano ora, per quanto limitatamente a causa delle difficoltà finanziarie, anche gli Stati ex-nemici — i prezzi, in quei paesi ove il mercato è libero, (l'America del Nord ha stabilito, come tutti sanno, un prezzo ufficiale) non solo non son cresciuti, ma tendono al ribasso.

Per noi, però, il costo tende, purtroppo, continuamente all'aumento, a cagione dell'alto prezzo dei cambi e dei noli.

Per ciò che riguarda la requisizione all'interno, abbiamo già accennato sopra, al modo con cui essa si effettua. Così nel 1917 furono requisiti quattordici milioni circa di quintali di grano; nel 1918 ne furono requisiti venti; e nell'anno in corso, sono stati, sin ora, offerti e requisiti — poichè quest'anno la requisizione è stata preceduta dalla libera offerta — sedici milioni e cinquecento mila (16.500.000) quintali di grano. Si spera però di potere requisire un altro milione e mezzo.

Nelle cifre dinanzi esposte, sono compresi modesti quantitativi di orzo e di segala. All'ingrosso, si può calcolare che, ogni anno, del prodotto nazionale circa ventidue milioni di quintali vengono consumati dai produttori, sei o sette milioni di quintali sono destinati alle semine, e il resto viene requisito dallo Stato.

Il prodotto requisito, insieme con quello importato, è distribuito dal Sottosegretariato dei consumi alle varie provincie, per tramite dei consorzi granari provinciali, per l'approvvigionamento delle popolazioni non produttrici.

Non ostante il recente aumento di dieci lire per ogni quintale, apportato al prezzo del grano ceduto ai consorzi per tale approvvigionamento (attualmente tal prezzo è di L. 60 per il grano tenero e di L. 70 per il grano duro), l'onere che sopporta lo Stato è sempre fortissimo.

Per il grano nazionale requisito e calcolato quest'anno, come s'è detto precedentemente, circa 18 milioni di quintali, lo Stato perde non meno di L. 30 per ogni quintale. La perdita complessiva è, perciò, di 514 milioni.

Per il grano estero, calcolando una importazione di 25 milioni di quintali a un prezzo medio di L. 120 il quintale, si ha una perdita di quasi 55 lire il quintale, e cioè una perdita totale di un miliardo e trecento settantacinque milioni all'anno.

Onde complessivamente, cioè tra grano estero e grano nazionale, lo Stato sostiene una perdita di un miliardo e novecentoquindici milioni, la quale perdita sarebbe invece cresciuta a due miliardi e settecento milioni senza il recente aumento di dieci lire per quintale.

Ora, con una simile situazione di fatto, noi riteniamo veramente una pazzia il far gravare una così enorme perdita sulle finanze dello Stato, quando noi consumatori viviamo e per di meglio viviamo consumando sempre più, e siamo stretti dalla necessità di rifare la nostra ricchezza e di attendere con animo concorde alla gigantesca volontà alla creazione di tutto il nostro domani: una perdita che — è bene sia detto e compreso senza reticenze e senza veli — equivale da sola alla quasi totalità delle entrate dello Stato prima della guerra.

Ne segue che sarebbe quindi necessario elevare gradatamente il prezzo del grano sino a farlo coincidere con il costo reale, per alleviare di un peso così grave il bilancio dello Stato: peso che poi siamo noi stessi a portare sulle nostre spalle, poichè viene su ciascuno di noi distribuito, in proporzione delle nostre sostanze e delle nostre forze.

D'altra parte, noi non crediamo che tale aumento potrebbe influire in una maniera sensibile sul quotidiano bilancio delle famiglie, anche di quelle più modeste, dato l'attuale livello dei valori, dato il costo degli altri generi di prima necessità, e considerata anche l'urgenza di richiamare la popolazione ad un senso più immediato della realtà, per ridurre quanto più sia possibile il consumo, e limitare anche l'importazione la quale nuoce oltre ogni dire alle finanze del nostro paese, per lo strozzinaggio dei cambi e dei noli.

Vincenzo La Rocca

# I due decreti per i militari studenti

Stanno di fronte due decreti pei militari studenti. L'uno del Ministero della guerra che agli studenti militari dal 1896 al 1899 (incluso) concede quattro turni successivi e bimensili dal 16 Novembre 1919 alla fine di Luglio del 1920; l'altro del Ministero della P. I., pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 18 Novembre corrente, che accorda le iscrizioni di ufficio nonchè la facoltà di frequentare i corsi normali, e di ridurre a più brevi termini la durata di certi corsi sperimentali, pei quali in condizioni normali occorre provare la frequenza nei gabinetti e le esercitazioni semestrali, annuali e biennali.

Del primo decreto fu detto in genere alcuni giorni sono su queste colonne, osservando che i turni bimensili offrono un compenso inutile alla perdita di uno o due anni di carriera civile ed in aggiunta, nel Numero 321 di questo Giornale, un padre di famiglia ha dimostrato assai bene che per gli studenti militari del 1896 quel Decreto riesce, senza che lo si sia voluto, ad una turlupinatura, in quanto essi non potranno approfittarne perchè ormai *fuori-corso* a tenore dei regolamenti vigenti. Ma a parte queste critiche fondamentali all'operato del Ministero della guerra, un'altra domanda chiede urgentemente una risposta,

Ed essa è questa: possono i due decreti avere esecuzione utile, o possono almeno essere ritenuti concordi fra loro? E la risposta, purtroppo, è del tutto negativa.

Infatti è perfettamente inutile che S. E. il Ministro dell'I. P. conceda facilitazioni, se poi i militari studenti non hanno modo di valersene. Dire che gli studenti delle classi dal 1896 al1899 (incluso) possono frequentare i corsi normali, ed approfittare di corsi sperimentali a scartamento ridotto, se poi le licenze o sono effimere, o non possono dare altro frutto che quello di far perdere uno o due anni di carriera civile, equivale in realtà a concedere con una mano quello che poi si toglie coll'altra.

Equivale, se non andiamo errati, fare Decreti che non possono avere alcuna esecuzione utile ed eguale per tutte le classi, perchè se quelli del 1896 sono *fuori-corso*, quelli del 1899 non avranno modo di dare gli esami (seppure in due mesi vi si potranno preparare) che nel Giugno o Luglio del 1920, vale a dire quando i corsi normali superiori del 1919-1920 saranno finiti. In altri termini la buona volontà del Ministero della P. I., che vede il danno, non basta se alla Guerra prevalgono soltanto le ESIGENZE DEL SERVIZIO.

Vi ha dunque una vera dissonanza, che mette capo ad una massima indiscutibile. - Quando un oggetto dipende da due Ministeri, è fuori di luogo legiferare, se i due non si sono posti prima d'accordo. Nel - Febbraio del 1918, si era provveduto, bene col Decreto n. 341 sui corsi di integrazione; nel 1919 si è fatto il contrario, precisamente quando si doveva sperare che i due Ministeri fossero in grado di fare meglio.

# La data della proclamazione

## dell'indipendenza polacca

Sotto questo titolo la signora Poltoratzki pubblica sul *Popolo Romano* del 22 corr. una sua rettifica, secondo la quale non spetterebbe al Parlamento italiano il merito di aver per primo proclamato l'indipendenza della Polonia, bensì... al granduca Nicola Nicolaievitsc!

Che ingenerosi quei polacchi! Invece di inalzare nella loro Dieta un inno di perpetua riconoscenza al paterno regime degli zar, da cui furono sempre così largamente beneficati, quei mostri d'ingratitudine giungono al punto di falsificare perfino la storia e per bocca del loro maresciallo esaltano l'Italia, che attese due anni prima di riconoscere ciò che la Russia aveva già riconosciuto.

Adagio! Io prego la signora Poltoratzki di voler meglio ricordare, anzi, di voler rileggere il proclama del granduca; in tal caso egli vedrà che in esso non si parla affatto di *indipendenza*, ma solo di *autonomia sotto lo scettro degli zar*, il che è ben diverso, e dell'autonomia stessa non è detto in che termini essa sarebbe stata accordata, la qualcosa lascia dubitare che il granduca abbia potuto pensare ad una semplice autonomia amministrativa. Infine poi i polacchi non seppero mai se il proclama si riferiva anche ai territori della Polonia russa, o solo a quelli che essi avrebbero conquistato a prezzo del loro sangue in una guerra fratricida.

Su via, lasci andare la signora Poltoratzki di sostenere in Italia certe tesi, tanto più che ella, in fondo in fondo, deve essere più di me convinta che, se le cose fossero andate diversamente, i polacchi avrebbero aspettato a guerra finita l'autonomia granducale, come, morendo di fame, aspettarono dal governo austriaco.... il grano dell'Ucraina.

*Sigismondo Kulczycki.*

# INTERESSI dei CONTRIBUENTI

## I nuovi provvedimenti finanziari

Da molti mesi, non soltanto il così detto **mondo finanziario**, ma l'intiero esercito dei contribuenti (esercito che, oltre alla non lesinata sua quota di contributo di sangue, ha pur dato in questi anni di guerra un tale contributo di denaro quale, in proporzione della sua ricchezza, non ha dato nessun altro popolo) sta in grave agitazione sotto l'incubo dei preannunziati provvedimenti finanziari. Sulla loro fatale ed assoluta necessità nessun dubbio, visione generale e perfetta della loro urgenza, ragionata convinzione che essi devono essere tali da fornire allo Stato i mezzi indispensabili per ridurre la esuberante circolazione cartacea (causa precipua dello svilimento della moneta e del conseguente aumento nei prezzi di ogni prodotto) e per far fronte alle immediate ed impellenti necessità del bilancio, che, malgrado tutti gli sforzi della Finanza, si chiude ora con un *deficit* annuale di oltre 4 miliardi.

Tutti d'accordo adunque che questi provvedimenti debbono venire e subito, tutti d'accordo che, trattandosi di un forte prelevamento dalla ricchezza nazionale, esso debba gravare, senza riguardo alcuno, tutti coloro che di *ricchezza, sotto qualsiasi forma*, sono possessori.

Ma purtroppo, quando si viene all'applicazione, quando si tratta di determinare le persone che il contributo devono dare, la proporzione in cui devono darlo, le modalità del versamento, allora sorgono tutte le opposizioni: a parole tutti non cessano di dichiarere che sono pronti a fare per la Finanza ogni possibile sacrificio; ma in pratica, quando si tratta di tradurre in atto questa proclamata disposizione e chi ha fatta la proclamazione vede che i proposti provvedimenti cadono proprio sopra di lui ed in misura corrispondente non ai suoi desideri, ma alle necessità dell'Erario, allora sorgono alte proteste, catastrofiche previsioni di rovina generale, deprecazioni contro l'insipienza del Governo che ha il torto di non saper risolvere l'insolubile problema d'incassare miliardi, e miliardi, senza aggravio di chi deve fornirli.

Che il Governo sia stato fino ad ora all'altezza del suo grave compito, che i provvedimenti da esso escogitati, quali risultano da indiscrezioni e da ufficiali ed ufficiose dichiarazioni, corrispondano effettivamente al concetto di giustizia, di praticità, di efficacia, non oseremmo dirlo davvero, e tale deficenza purtroppo ha dato buon giuoco agli interessati ad opporsi alla loro promulgazione od a procrastinarne l'applicazione.

Ma ormai è tempo che la questione venga risolta, che cessi una volta questo stato di trepidazione e d'incertezza che tiene sospesi gli animi di tutti quelli che sanno o temono di dover essere chiamati ai nuovi contributi. Ricostituito il Parlamento, rimesso in funzione il legale potere legislativo, non vi è più ragione alcuna per dilazionare i necessari provvedimenti finanziari, vi è anzi ragione, date le innegabili e sintomatiche manifestazioni delle urne elettorali, perchè le classi ricche, le classi interessate al mantenimento dell'ordine costituito, siano subito chiamate, e nel loro stesso interesse rispondano volonterosamente ad accorrere in soccorso dello Stato, di questo ente che ha bisogno di essere forte e provvisto di mezzi per poter assicurare effettivamente, a chi ha la proprietà giuridica di beni mobili od immobili, il pacifico possesso.

Si dice che gli studi sono ormai terminati e che i nuovi provvedimenti sono pronti per la promulgazione ed attuazione, e noi, francamente, ci auguriamo che ciò sia.

E naturalmente ci auguriamo pure che i molteplici rinvii, i rinnovati studi abbiano avuto per effetto di migliorare, di perfezionare per quanto è possibile i nuovi provvedimenti.

Ci auguriamo che, come dicemmo sopra, essi chiamino coraggiosamente ed effettivamente il contributo di tutte le ricchezze sotto qualsiasi forma e che tale contributo sia realmente proporzionale alla potenzialità di tutti i cittadini.

Secondo le notizie pubblicate tempo addietro, la valutazione del patrimonio, base d'imposizione, si doveva eseguire per i fabbricati e per i terreni sulla loro effettiva consistenza al 31 dicembre 1919, e cioè sul valore ad essi attribuibile tenendo conto dei prezzi di compra-vendita in vigore all'epoca indicata. Per i titoli di Stato si doveva prendere la media delle quotazioni di borsa nel 1° simestre 1919; per i titoli privati quelle del quadrimestre maggio-agosto 1919; per le azioni di società il loro valore intrinseco tenendo conto del capitale versato e delle riserve esistenti. *Per le aziende commerciali od in accomandita semplice il valore dell'azienda da dividersi fra i soci, si doveva calcolare capitalizzando il reddito soggetto all'imposta di ricchezza mobile nel triennio* 1917-1919, *ovvero tenendo conto della cifra, di capitale investito denunciato dal contribuente ai fini della imposta sui sopra profitti di guerra.*

Rileviamo subito che, a parte la tassazione dei titoli e delle azioni, fatta sul valore effettivo ed attuale, la valutazione della ricchezza mobiliare sarebbe risultata e, se il progetto non fosse stato emendato, risulterebbe sempre deficentissima ed assolutamente sperequata in confronto alla valutazione della proprietà fondiaria.

La determinazione di questa in base al presente valore venale, notoriamente eccezionale e transitorio, se anche fatta con qualche temperamento (come si è fatto sperare) verrà sempre a costituire il patrimonio immobiliare in una cifra enormemente superiore alla effettiva, quale indubbiamente risulterà appena trascorso questo periodo eccezionale ed appena ciò che appunto si propongono i nuovi provvedimenti; la moneta avrà ripreso il suo valore primitivo. La proprietà mobiliare invece, calcolata sulla base del reddito di ricchezza mobile accertato per gli anni 1917-18-19, verrebbe a risultare di un valore assolutamente irrisorio di fronte al suo valore effettivo.

E' troppo noto, come venne appunto in questi ultimi cenni rilevato da valenti finanzieri ed economisti, che la valutazione dei redditi dei privati è stata, tanto dagli agenti-imposte quanto dalle Commissioni, eseguita sempre in cifre evidentemente e notoriamente sproporzionate alla realtà dei guadagni effettivi. Quando l'agente-imposte proponeva per un commerciante un reddito annuo di L. 5000 e quando egli stesso lo concordava poi o le Commissioni lo stabilivano in L. 3500, e magari in 3000, tutti erano convinti, tutti sapevano di certo che il *vero* guadagno del commerciante era tre o quattro volte od anche maggiormente, superiore alla cifra stabilita. A dimostrarlo bastava il fatto che il negoziante, cui tale reddito veniva attribuito, spendeva notoriamente per sè e la famiglia una somma tripla o quadrupla di quella potuta spendere da un impiegato avente uno stipendio corrispondente al reddito così accertato, e che per di più, dopo alcuni anni d'esercizio, il negoziante stesso veniva in generale a trovarsi in condizioni di potersi, volendo, ritirare dagli affari, realizzando un forte capitale colla cessione del negozio. Era quella *rilassatezza* della Finanza che, quasi per tacito accordo, non faceva valutare i redditi nella loro cifra effettiva, ma nel confronto con quelli valutati per gli altri contribuenti.

Per effetto di tale sistema di valutazione, in vigore fino agli anni di guerra, i redditi che si trovano accertati ai commercianti ed industriali privati per gli anni 1917, 18, 19 non hanno alcuna effettiva corrispondenza coi reali loro guadagni. E tale corrispondenza è tanto più inesistente in quanto, appunto in questo triennio, tutti gli industriali e commercianti, salvo rarissime eccezioni, hanno grandemente aumentati i loro guadagni. Come dicevamo nelle nostre note del 26 ottobre, se in questo periodo tutto è aumentato in proporzione del triplo e del quadruplo, quasi triplicato è lo stipendio dell'impiegato che per sempre stenta la vita, quadruplicato ed anche più il guadagno dell'operaio, non è affatto presumibile, anzi è da escludersi completamente, che soltanto il negoziante e l'industriale, *proprio essi* siansi fermati ai guadagni precedenti e non abbiano anch'essi triplicato ed alcuno decuplicato i loro guadagni.

E per convincersene basta, come già dicemmo altra volta, vedere quale evidente cambiamento siasi verificato nello stato dei commercianti ed industriali, anche i più modesti: tutti dispongono ora di larghi mezzi, tutti, anche i più piccoli, spendono largamente, tutti, come dice il popolo, *si son fatti signori*!

Eppure quasi tutti, meno quei pochissimi pei quali si è fatto l'accertamento per i profitti di guerra, si trovano tuttora iscritti nei ruoli di ricchezza mobile per quei redditi, già allora irrisori, che eransi loro attribuiti nel 1915 e retro.

Se tale è, come si potranno ritenere tali redditi quale base attendibile di valutazione del capitale corrispondente al valore dell'azienda? E notisi, che per quanto nulla ci risulti in proposito, dobbiamo ritenere che la capitalizzazione non si potrà effettuare a più del 100 per 8, essendo questa la base già tenuta per la determinazione del reddito normale agli effetti della tassa sui profitti di guerra. Così un qualsiasi negozio o stabilimento, tassato in base al fittizio reddito di L. 4.000 mentre di fatto ne produrrà 20.000, potrà essere valutato per un capitale di L. 50.000 quando effettivamente questa cifra corrisponderà appena, se pure corrisponderà, al valore dell'avviamento, ed il capitale esistente sarà almeno il triplo.

Vero è che per i contribuenti stati accertati per profitti di guerra la valutazione del capitale sarà fatta in base a quello che essi, per gli effetti di detta tassa, hanno dichiarato come investito nell'azienda. Ma noi diciamo che questo dà luogo appunto ad una nuova e grave sperequazione, in quanto quei pochi che hanno avuto la sfortuna di capitare sott'occhio dell'agente e sono già stati assoggettati alla gravissima tassazione dei profitti di guerra, verrebbero ad essere gravati colla valutazione di un capitale forse eccessivo, perchè notoriamente molto del capitale dichiarato come investito nell'azienda agli effetti dell'accennata tassazione, è preso a prestito da altre persone o da Banche.

E la gran massa dei commercianti ed industriali, non stati molestati dalla detta tassa, pure essendo proprietari di negozi e stabilimenti valutabili e realizzabili quandochesia per ingente somma capitale sfuggirebbero completamente al nuovo gravame.

Conchiudendo ripetiamo il nostro voto che vengano e presto gli attesi provvedimenti finanziari, ma che l'abilità dei loro ideatori abbia trovato e trovi il modo di farvi concorrere tutte indistintamente le ricchezze e non solamente la ricchezza immobiliare, l'unica fino ad ora presa di mira da tutti i più gravi provvedimenti fiscali, e di farle concorrere tutte in base alla effettiva loro consistenza.

Giemme

---

Tatiana Tscepkin-Kupernik

# L'APPUNTAMENTO

## Dal diario di una signorina russa

(*Traduzione dal russo*)

(*Vedi « Popolo Romano » del 2 e 16 Novembre*)

Che magnifiche notti lunari abbiamo qui!... Ordinariamente vado a letto alle undici e mi addormento profondamente, ma ieri sera, avendo dimenticato di chiudere le persiane, la luce vivida della luna mi svegliò, e andai per chiuderle. Dal mio balcone si vede quello della mamma: è accanto. Con molta sorpresa la trovai là.

— Mamma, non dormi? Sono le tre circa!...

Ella sussultò, come se si svegliasse:

— La notte è tanto bella!...

Qui la luce della luna è di un azzurro particolare ed è così vivida che i colori dinanzi ad essa non spariscono, ma soltanto impallidiscono: si vedono i muri giallo-rosei degli edifici, i purpurei rododendri e gli oleandri rosei del giardino; si vede il lago lievemente agitato, simile ad uno scialle d'argento. Mamma nel suo accappatoio bianco pareva proprio un'immagine ed era idealmente bella.

Tornai nella mia camera e spontaneamente diedi in una grande risata: ricordai i versi di Pusckin:

> Mentre la mamma russava
> la figlia la luna guardava...

E noi... tutto il contrario!...

Quando tornammo ieri con Bobi dalla passeggiata, andammo a cercare i nostri genitori, e li trovammo nel salottino dell'albergo che suonavano a quattro mani. Dalla finestra aperta sulla veranda giungeva la melodia. Ci avvicinammo in punta di piedi per non disturbarli e ci fermammo sulla porta. Suonavano, pare, Beethoven. I loro visi erano così belli e concentrati che io rimasi senza parole. Ella suonava seguendo il tempo dato da lui e lo guardava di quando in quando, ed egli con moto della testa ne indicava le battute, e tutti e due parevano unirsi nella musica. In un punto la sua destra sola era impiegata, ed a un tratto vidi che la sua mano libera prese un lembo dello scialle di seta gettato sulle spalle della mamma e lo tenne a lungo con tenerezza, ora piegando, ora spiegando quel fine tessuto; non so perchè, ma quell'atto mi disse più che tutte le parole eloquenti. Guardai Bobi e capii che egli non aveva notato nulla; e infatti, come può un uomo notare simili cose? Io invece ho fatto da qualche tempo questa osservazione: quando noi, donne, piacciamo a qualcuno, questi prende sempre qualsiasi oggetto nostro: o la borsetta, o lo scialle, o il manicotto, e comincia a gingillarcisi, a lisciarlo, ecc... questo è un segno infallibile.

Ieri facemmo una gita alla riva opposta del lago in due barche: la mamma e Scestakov, Bobi ed io. Essi remavano tutti e due, e noi invece stavamo oziosi. La mamma si appoggiava ai cuscini della comoda barca (qui le barche sono straordinariamente comode, come un morbido canapè), era vestita di bianco ed aveva un cappello grande, guarnito di rose, ed egli remava senza mai distogliere lo sgardo da lei; è bene che il lago non sia un fiume, altrimenti ci saremmo incagliati senza dubbio in qualche mucchio di melma. Giungemmo alla riva, scendemmo ed andammo per le colline a cercare genziane. Il terreno era orribilmente sdrucciolevole, ma tutto era allegro. La mamma e l'ammiraglio erano rimasti sull'erba. Ella si assise sotto un gruppo di acacie e il vecchio amico si sdraiò poeticamente ai suoi piedi. L'aria era tiepida, tutto spirava calma, soltanto le campane delle chiese suonavano con squillo argentino, rispondendosi da una sponda all'altra.

Quando tornammo per andare a prendere il thè, notai subito che qualche cosa era accaduto: tutti e due parevano agitati. Provai per un momento una gran gioia... tanto più che a tavola la mamma nè prendeva il thè, nè mangiava, e Scestakov, per distrazione, invece che su di un sandwich mise la mostarda su una pasta dolce.

Ma niente di ciò che speravo! I miei primi timori erano fondati. Mentre scioglieva i suoi splendidi capelli, la mamma mi disse:

— Marta, abbiamo parlato molto con l'ammiraglio. Egli desidera tanto che tu sposi Boris.

— Ma Boris desidera ciò?

— Boris è sempre con te, non ti lascia mai e si vede che gli piaci. Tutto dipende da te – La mamma tacque un momento e poi soggiunse:

— L'ammiraglio ed io siamo soli; ci pare che se ciò si effettuasse, la nostra famiglia sarebbe subito più completa: e noi godremmo insieme della vostra felicità.

Ah! cari, ridicoli, spensierati genitori!... Se sapeste che Bobi mi ha raccontato il suo amore per una greca di Sebastopoli e che essi sono da molto tempo fidanzati segretamente e aspettano soltanto la sua promozione; egli mi ha fatto vedere anche il ritratto – carina, quantunque abbia il naso un po' lungo, ma sui gusti non si disputa; certo, egli è così biondo che non potrebbe innamorarsi di una bionda: sarebbe contro natura.

Ah! voi desiderate « godere insieme »... ebbene, aspettate...

— Mamma, bisogna pensarci, non si può decidere sul momento; non vorrei ancora maritarmi...

— Non ti costringo, cara: capisci bene che io ti lascio il diritto di disporre del tuo avvenire, ma ho dovuto farti sapere ciò che è il nostro comune ideale. – La mamma sospirò...

***

Eravamo seduti, Bobi ed io, sul parapetto di pietra del lago, dondolavamo i piedi e mangiavamo del cocomero che qui si vende anche a fette. Penso che eravamo molto pittoreschi, non certo inferiori a quel piccolo cencioso della mamma.

— Bobi, dissi io.

— Pronto – rispose lui.

— Mi amate?

— Molto.

— Ma innamorato non siete di me, ma della vostra Cleopatra?

— Sì, Marta, questo è vero.

— Parola d'onore?

— Certo, parola d'onore.

— Ah! ne sono felice.

— Gentile!

— Ma no, non capite niente. E' possibile che non abbiate notato ciò che hanno in mente i nostri genitori?... E gli raccontai che essi pensavano a maritarci, ecc.

Ridemmo tanto fino al punto che per poco non cademmo nel lago, perchè a Bobi era andato a traverso il cocomero. Gli battei sulle spalle e dissi:

— Ebbene, siate serio ora. Questo non è ancora tutto. Quando gli narrai poi il resto, egli rimase a bocca aperta. E' straordinario come gli uomini non sono affatto osservatori! E' vero che Bobi è innamorato. A me invece non sfugge nulla...

— Bobi, è nostro dovere di cooperare alla loro felicità. Chi dunque ci deve pensare se non noi?

— Sì, ma come?

— Ecco! ascoltatemi: ho un piano. Ci consigliammo e tornammo a casa a braccetto, raggianti, e così soddisfatti l'uno dell'altro, che quando i nostri ci videro ebbero forse la certezza che tutto fosse già stabilito fra noi....

La sera andai dalla mamma e le dissi:

— Mammina, devo parlarti.

Ella evidentemente se lo aspettava, perchè subito gettò da parte il libro e mi domandò ansiosa:

— Che, Marta, che cosa bimba mia?

— Mamma, ho da chiederti un gran favore.

— Sì?

— Vedi... si tratta di Bobi. Ci siamo dati un appuntamento.

— Un appuntamento?

— Sì, egli mi ha chiesto di recarmi verso le undici nel chiosco degli oleandri, dove mi aspetterà.

— Ebbene?... La Mamma era seduta e teneva gli occhi bassi... Avrei pagato non so quanto per sapere se avessi giustamente interpretato i suoi pensieri. Mi pare che ci fosse tutto: ansia per me, patimento per se, rammarico per qualche cosa che le sfuggisse, confusione... Mamma è sommamente riservata, ella non parla mai di cose intime, e vedendomi parlare così francamente di un appuntamento di amore, si sentiva un po' a disagio.....

— Non ci andrò: vacci tu, mamma.

La mamma cadde dalle nuvole. Mi guardò con gli occhi spalancati:

— Io.... Perchè? che cosa hai?...

— Gli dirai che non l'amo. Cioè l'amo, ma non così... tu potrai fare questo meglio e con più delicatezza di me. E poi quando ti vedrà, egli capirà subito, mentre che se vi andassi io, sarebbe sempre una speranza per lui... Questo sarebbe più doloroso...

Dissi tante sciocchezze, ricordando diversi romanzi psicologici francesi, e così supplicai la mamma che, quantunque confusa, acconsentì. – La metà della cosa è fatta... pensai.

Scelsi un luogo tale che ivi anche le pietre si fonderebbero: una collina sulla sponda del lago, il piede della quale è lambito dalle [illegible]; palme; oleandri spandono un dolce profumo; chiaro di luna. Vedremo, vedremo!....

La notte era splendida; era luna piena, argento, azzurro, aromi,... Guardai la mamma che, simile a una candida visione, scendeva la scala bianca e spariva nel parco. Cinque minuti dopo l'alta figura di un uomo prendeva la stessa via.... Ero impaziente e corsi a picchiare alla porta di Bobi. Egli non dormiva, stava scrivendo alla sua greca.

— Bobi, che gli avete detto dunque?....

— Ma.... come avevamo deciso, che ci eravamo dato un appuntamento, e mi era dolorosa la spiegazione; che egli direbbe meglio di me: io amo un'altra... che sono sicuro che voi avete scherzato.... in una parola, tutto...

— E lui, allora?

— Si è indignato molto; ha detto che io non mi conduco da gentiluomo. Vedete, ho avuto questi rimproveri per causa vostra.. Mi ha sgridato, quindi ha sbattacchiato la porta ed è andato via....

— Dio! che cosa sarà se neppure ora si accordassero?

— Sarebbe un disastro... Ma no, questo non è possibile. Essi non sono di pietra. E la notte è tanto bella! Volete banani?

Ci mettemmo a mangiare banani e ne mangiammo una diecina.

— Oh! Il tocco! Bisogna che io vada via: se no, la mamma si accorgerebbe della mia assenza. Parlano già da due ore e si può sperare che si accordino... dissi io stando sulla porta.

Suonarono le due... le tre... e la mamma non tornava ancora...

***

Si sono accordati! Tutti e due sono felici, un po' turbati, non sanno che cosa dirci. Abbiamo accolto questa notizia con entusiasmo: fa piacere a guardarli.

Dio sia lodato! Ora finalmente posso fare con calma tutto ciò che voglio. Bobi può sposare la sua Cleopatra dal naso lungo; io non sono costretta a maritarmi, così non avrò il rammarico di togliere alla mamma i suoi ultimi belli anni.

Mandai un telegramma alla zia Marta, senza rimpiangere i sette franchi che ci vollero:

« Marito la mamma all'ammiraglio Schestakow. Un partito splendido. Evviva! Congratulati con la tua felice Marta. »

FINE

# CRONACA DI ROMA

## Consiglio Supremo Economico

### Altri discorsi del Ministro Ferraris e di capi delle Missioni estere

Al pranzo offerto venerdì sera a Palazzo Chigi ai membri del Consiglio Supremo Economico oltre tutti i membri delle Delegazioni estere assistevano i Ministri Dante Ferraris, Schanzer, Albricci e Signora, Rossi e Signora, Baccelli, Visocchi, Nava, i Sottosegretari di Stato: Sforza e Signora, Theodoli e Singora, Murialdi, Ruini e il Sindaco di Roma.

Alla fine del pranzo il Ministro Ferraris invitando a bere alla salute di S. M. il Re D'Italia, alla salute dei Sovrani e dei Presidenti dei Paesi Alleati ed associati, alla prosperità dei nostri Paesi, rilevò come questa prosperità sia uno dei termini comuni del nostro sforzo: tutti noi sappiamo che occorre lavorare, produrre di più e tornare quanto prima è possibile ad un nuovo equilibrio economico.

Tutta la nostra organizzazione industriale, commerciale, finanziaria è stata scossa dalla guerra. L'Europa ha bisogno di uno sforzo enorme per ritrovare la floridezza di produzione e di traffici alla quale tutto il mondo doveva tanta parte della sua civiltà. E ciò non solo perchè occorre uscire fuori quanto prima possibile dalla situazione attuale di sacrifici, di strettezze, di privazioni, ma perchè senza questo nuovo equilibrio di pace, nè l'ordine sociale, nè l'ordine politico, nè il progresso civile dei nostri paesi sono più possibili.

E' per questo che tutti noi al Consiglio Supremo economico attribuiamo la più grande importanza ed è per questo che in tale organismo di appoggio di reciproca coordinazione di sforzi noi vediamo una delle leve più forti per restaurare dai danni della guerra il mondo tutto intero.

Il Ministro terminò il discorso augurando che per la civiltà e la pace del mondo lo sforzo che noi tutti facciamo abbia pieno successo.

Il capo della Delegazione britannica, il Ministro Roberts, prese quindi la parola rievocando le memorie che nell'animo di ognuno risveglia Roma immortale ed espresse l'impressione grande da lui ricevuta in questa sua visita alla città eterna in cui gli parve che attraverso alla guerra Roma e l'Italia avessero superato se stesse aggiungendo alla loro storia una pagina che sorpassa tutte le altre in grandezza e valore. Accennò all'importanza dell'intervento italiano e si unì di tutto cuore al voto espresso da S. E. Ferraris per l'intima cooperazione fra gli alleati che permetta loro di fronteggiare i problemi della pace con quella stessa forza ed energia che permise loro di assicurare la vittoria.

Il Ministro Noulens Capo della Delegazione francese disse che la voce della Delegazione francese non poteva mancare di unirsi alle altre nell'affermazione dello sforzo immane compiuto dagli alleati mercè la messa in comune di tutte le loro energie e della opportunità di mantenere salda questa unione per risolvere quanto è retaggio inevitabile della terribile guerra combattuta insieme. Accennò anche egli alla importanza capitale dell'intervento italiano e, venendo a parlare della funzione del Supremo Consiglio Economico, disse che se anche esso non aveva sempre possibilità e potere di risolvere sollecitamente tutti i gravi problemi dell'economia del dopo guerra, esso offriva alle nazioni che più duramente dalla guerra sono state provate, la possibilità di riunire periodicamente e discutere da amici e da Alleati le difficoltà che ancora ingombrano loro la via.

Ora, per delle Nazioni animate da sentimenti reciproci questa possibilità erà di estremo valore, in quanto il discutere i problemi a cuore aperto ne rendeva certamente più facile la soluzione nell'interesse di tutti.

Alle parole dei Capi delle Delegazioni britannica e francese si unì di tutto cuore il Capo della Delegazione Belga, colonnello Thounis. Egli accennò al senso di conforto e di viva speranza che provocò nei belgi, nell'autunno 1914, il racconto da parte degli uomini politici belgi dell'accoglienza da loro avuta in Italia che preludiava alla decisione italiana di partecipare alla lotta al loro fianco. Rievocando Roma immortale brindò alla prosperità della nuova Italia.

### I lavori di ieri

#### IL DISCORSO DI LORD CRAWFORD

La seconda seduta del Consiglio Supremo economico è stata aperta ieri dal Ministro Ferraris.

Riferendosi ad una discussione avvenuta nell'ultima seduta di Bruxelles relativa ai prezzi del carbone per l'esportazione, Lord Crawford, per la delegazione inglese, ha spiegato quanto segue:

Nel sistema attuale di distribuzione e di esportazione dall'Inghilterra non esiste alcuna misura di discriminazione contro la Francia e l'Itlia. Il controllo su la produzione e la distribuzione del carbone rappresenta attualmente un grave peso per il contributo inglese.

Per un periodo di 16 mesi il tesoro inglese ha perduto 26 milioni di sterline per settimana. C'è stato recentemente un miglioramento nella produzione il quale porterà come conseguenza una riduzione in questa perdita considerevole ma sarà necessario un largo periodo prima che il *deficit* attuale possa essere apprezzabilmente diminuito.

La politica del governo inglese circa il carbone è stata analoga a quella seguita per i viveri e cioè controllare i prezzi del mercato interno attraverso a controllo forse più rigido di quello usato in ogni altro paese. Il governo inglese ha razionato il consumo, controllato la distribuzione e limitato il prezzo a fine di tenerlo basso per gli usi industriali, dei trasporti e domestici.

Ha anche tassato il proprietario delle miniere assai gravemente. La politica suddetta porta necessariamente a un sussidio di stato per quanto riguarda il carbone. Ove il governo inglese dovesse cambiare la sua politica attuale per quanto riguarda i prezzi del mercato interno il risultato sarebbe che non i prezzi per l'esportazione sarebbero ridotti, ma invece i prezzi dell'interno sarebbero accresciuti fin al livello del prezzo mondiale del carbone.

A tale proposito Lord Crawford ha osservato che i prezzi di esportazione per il carbone inglese, diretto allo stesse stazioni inglesi di bunkeraggio, è il prezzo mondiale del carbone cioè quello che viene pagato per le esportazioni per ogni destinazione.

Il Governo inglese riconosce le difficoltà insite di una sime politica, ma se nonostante tale difficoltà ha operato delle discriminazioni le ha operate a favore della Francia e dell'Italia In realtà sono state fatte delle osservazioni amichevoli al Governo inglese contro tale discriminazione a favore della Francia e dell'Italia.

Egli ritiene però che il solo rimedio potrebbe trovarsi in un accrescimento della produzione carbonifera non solo nella Gran Bretagna ma anche nella Francia e nel resto dell'Europa.

all'Inghilterra gli scioperi. Per quanto si riferisce le difficoltà di trasporto, la scarsezza di tonnellaggio hanno largamente ridotto la produzione; difficoltà analoghe hanno anche limitato l'accrescimento nella produzione francese.

Recentemente però c'é stato un incoraggiante accrescimento nella produzione inglese e Lord Crawford ha manifestato la speranza che tale accrescimento possa essere mantenuto. E' solo in tal senso, e cioé con un generale accrescimento della produzione che potrà essere trovata una soluzione nel problema della disparità attuale dei prezzi.

#### IL RIFORNIMENTO DEI VIVERI PER L'AUSTRIA TEDESCA

La seconda questione trattata dal Consiglio é stata quella dei rifornimenti dei viveri per l' Austria tedesca.

L'on. Murialdi per la Delegazione italiana, ha dichiarato essere l'Italia pronta a dare in vista della critica situazione sopratutto di Vienna, un certo aiuto immediatamente non appena alcuni accordi finanziari in proposito saranno stati conclusi.

Il Sottosegr. di Stato inglese agli Esteri sig. Tormsvorth ha espresso il suo plauso per una tale iniziativa. Egli ha avvertito che la situazione dei viveri in Vienna richiamava nel momento attuale la più ansiosa attenzione da parte del Governo inglese nonché anche da parte di tutti gli altri governi rappresentati nel Consiglio. La situazione attuale nell'Austria tedesca é critica, e a meno che aiuti immediati e sostanziali possano essere apportati tale situazione non avrebbe potuto certamente che peggiorare.

Come esempio all'attitudine che il Governo inglese prendeva circa tale questione il signor Harmsworth ha ricordato le parole pronunciate dal Cancelliere inglese dello scacchiere a una deputazione che recentemente discusse con lui la situazione di Vienna. Il Cancelliere inglese pure esprimendo la migliore simpatia del Governo inglese per la situazione nella quale Vienna si trova, avvertì che il governo inglese non poteva esso solo portare alcun apprezzabile aiuto ai bisogni dell'Austria.

Tale questione è non solo interalleata, ma mondiale. Inoltre il signor Harmsworth avvertì che probabilmente il pubblico in Europa e specialmente in Austria riteneva il Supremo Consiglio Economico un organismo incaricato di rifornire l'Austria dei viveri di cui abbisogna; egli espresse la sua opinione personale circa le necessità di rendere immediatamente pubblico a tutto il mondo da un lato quale è l'attuale situazione in Austria e dall'altro che il Consiglio Supremo Economico non ha nè risorse nè autorità per provvedere a tale necessità.

Le altre delegazioni alleate si sono associate alla dichiarazione fatta dal delegato inglese.

Il dott. Giannini, per la Delegazione italiana ha dichiarato che l'Italia era pienamente d'accordo con tale dichiarazione; che l'Italia fino dai primi momenti dell'armistizio aveva dato all'Austria ogni aiuto, perfino a scapito delle sue limitate risorse di tonnellaggio di finanza e di stocks. Il Governo italiano era pienamente d'accordo sulla necessità di trovare per una questione simile una soluzione per quanto possibile definitiva. Non si poteva procedere a rifornire l'Austria, così come si è fatto finora; era un sistema dannoso per tutti. Bisognava pertanto affrontare la questione principale cioè quella dei mezzi finanziari per i rifornimenti. Il fatto che adesso il Governo italiano era pronto ad aggiungere ai rifornimenti già fatti anche recentemente un nuovo rifornimento, ove certe condizioni si verificassero, dimostrava quanto fosse interamente apprezzata dall'Italia, la urgente necessità dell'Austria e sopratutto di Vienna.

#### IL RINNOVAMENTO DEGLI ACCORDI PER I RIFORNIMENTI DI VIVERI

Infine il Consiglio ha trattato una questione fondamentale, quella cioè del rinnovamento degli accordi per la cooperazione interalleata nei rifornimenti dei viveri. Il Consiglio ha lungamente considerato tutti i diversi elementi della situazione, circa la quale era stata presentata una relazione dalla delegazione italiana, ed ha deciso di continuare l'organizzazione interalleata anche oltre il 31 dic. p. v.

Il Consiglio continuerà oggi le sue sedute.

### Il ricevimento in Campidoglio

Ieri alle 17.30 ha avuto luogo l'annunciato ricevimento che il Sindaco di Roma ha dato in Campidoglio in onore delle delegazioni alleate al Congresso.

**VATICANO** — Ieri Sua Santità ha ricevuto il card. Ranuzzi de' Bianchi; il card. Billot; mons. Filippo Camassei, patriarca Latino di Gerusalemme; mons. Giuseppe Marietan, vescovo di Betlemme, Abate di S. Maurizio Againe; mons. Salvatore Talamo; P. Raffaele di S. Giuseppe, dei Carmelitani Scalzi; P. Taddeo F. Crofts, O. P., Rettore di S. Clemente; il barone Pietro de Boixo de Meriteus con la consorte.

**Il ministro della Gran Bretagna** presso la Santa Sede, Conte Salis, ha fatto ritorno in Roma.

**Il decano della S. R. Rota**, mons. Guglielmo Sebastianelli, è da alcuni giorni gravemente infermo.

Il Santo Padre, che è continuamente informato del corso della malattia dell'illustre Prelato, gli ha inviato più volte l'Apostolica Benedizione.

**L'Arcivescovo di Friburgo** Dott. Noezber, secondo notizie da Berlino, é gravemente ammalato d'influenza con indebolimento cardiaco.

### S. P. Q. R.

**IL CONSIGLIO COMUNALE** — Il Consiglio comunale si convocherá sabato 20 corr. per discutere sul bilancio e sui festeggiamenti del 1920.

### Case economiche ad uso impiegati di Stato

Il recente Decreto del Ministro dell'Industria per le case economiche a Roma ha provocato una vivissima agitazione fra gli impiegati e i salariati dello Stato per il modo come è stata costituita la Commissione interministeriale incaricata di applicare il Decreto stesso e per il dubbio che gl'interessi della classe possano correre il rischio di essere sacrificati a quelli della speculazione privata.

L'agitazione ha culminato in una grande Assemblea tenuta la sera del 20 corrente nella Sala Minerva per iniziativa della Cooperativa «La Casa Nostra».

All'adunanza, molto movimentata, hanno partecipato circa duemila impiegati di tutte le Amministrazioni dello Stato.

I consiglieri della «Casa Nostra» e i molti oratori dell'Assemblea intervenuti nella discussione hanno insistito sulla necessità assoluta che il Governo includa nella Commissione interministeriale un rappresentante diretto della classe degli impiegati, che i terreni per la costruzione delle case degli impiegati siano quelli che gli impiegati stessi hanno già acquistato a prezzo di duri sacrifici e non quelli incettati da speculatori, — infine — che la classe si tenga pronta ad agire con la massima energia in difesa di un interesse che risponde pienamente all'interesse generale della cittadinanza e al buon impiego del pubblico danaro.

L'Assemblea fu unanime nell'approvare il seguente ordine del giorno:

«Gli impiegati e salariati dello Stato aderenti alla Cooperativa «La Casa Nostra», riuniti la sera del 20 novembre in solenne assemblea nella Sala Minerva per udire il risultato dell'opera svolta dal Consiglio d'Amministrazione per risolvere nell'interesse generale della cittadinanza e in quello particolare della classe l'assillante problema delle abitazioni, ne approvano, plaudendo, l'operato.

Constatato, poi, come il Governo nel decretare l'erogazione di una somma di 40 milioni di lire per le case economiche non abbia tenuto conto del fatto che il più grande Ente costituito fra gl'impiegati e salariati dello Stato in Roma ha già provveduto con gravissimo sacrificio personale all'acquisto di numerose aeree nelle immediate vicinanze della città, particolarmente adatte alla costruzione e scelte in modo da rispondere alle esigenze degli impiegati dei diversi dicasteri;

deplorano la tendenza a favorire la speculazione privata orientando le costruzioni verso zone eccessivamente lontane e prive di ogni garanzia igienica;

protestano contro la ingiustificabile esclusione di un loro rappresentante dalla Commissione interministeriale all'uopo costituita;

deliberano di iniziare una energica e risoluta agitazione in tutti i dicasteri per ottenere che il Governo tenga nel debito conto i seguenti *desiderata* della classe:

1. che al finanziamento delle case per gl'impiegati provveda direttamente lo Stato liberando i propri dipendenti dalla servitù della provata speculazione.

2. che dal Governo siano estesi a tutti indistintamente i terreni già acquistati dagli impiegati per le proprie case e già pronti per l'inizio immediato dei lavori i benefici concessi col recente Decreto a una sola zona;

affidano ad una speciale Commissione l'incarico di rendere edotte delle deliberazioni dell'Assemblea le Autorità del Governo e del Comune e la rappresentanza parlamentare del Collegio di Roma.

**UNA DELEGAZIONE PARIGINA A ROMA** — Una delegazione della città di Parigi si recherà a Roma il 26 dicembre p.v. per portare gli omaggi della capitale francese a quelli della città eterna. Il sen. Rivet presiederà e condurrà questa Delegazione che ha l'incarico speciale di consegnare al generale Ricciotti Garibaldi l'originale in bronzo di una medaglia garibaldina che è opera dello scultore Calvet. Tale medaglia reca la stella d'Italia, circondata da una corona di foglie di quercia e nel centro reca l'effige dei capi di tre generazioni garibaldine. La riproduzione di questa medaglia potrà essere concessa a tutti quegli italiani e francesi che hanno combattuto coi garibaldini e soltanto la famiglia garibaldina potrà disporre la concessione di tale decorazione.

**LA CRISI DEL LATTE** — Il Sottosegr. di Stato per gli Approvvigionamenti; on. Murialdi, ha ricevuto una commissione composta del dott. Bonanni dirett. dello Stab. Mun. del Latte, del pres. della *Lattifera* sig. Andreoni e del pres. dell'Assoc. Lattai sig. Santarelli, onde concretare con essa provvidenze e disposizioni circa la odierna crisi del latte.

Dalla discussione é emersa la necessità di ottenere una maggiore importazione di latte dagli stabilimenti di Soresina e di indrodurre in Roma un certo quantitativo di latte di pecora che verrà equamente distribuito fra quei lattari di Roma che ne faranno richiesta.

Il latte di pcora, come é noto, contiene abbondantemente elementi grassi e può sopportare benissimo una parte di acqua.

La Commissione ha ampiamente discusso sulla questione del patrimonio zootecnico.

Il Sottosegr. si Stato ha chiuso la conversazione affermando di preoccuparsi sopratutto che il latte non manchi ai bambini e ai malati.

**TURNO FESTIVO DELLE FARMACIE.** — Un assiduo ci scrive:

*Caro Cronista.*

Domenica scorsa sono stato costretto a girare mezza Roma in cerca di una farmacia, ignorando a quali rivendite di medicinali spettasse il turno di apertura.

Non sarebbe opportuno che i giornali cittadini pubblicassero ogni domenica il breve elenco delle farmacie aperte?

*La pubblicazione riuscirebbe opportunissima e noi siamo pronti ad ospitare l'elenco delle farmacie di turno, sempre che ci venga comunicato da chi di dovere.*

**LE DOTI DEI R. STABILIMENTI SPAGNOLI** — Oggi alle 10 nella casa Rettorale di Monserrato, in via Giulia 151, si procederà all'estrazione delle doti dei RR. stabilimenti Spagnuoli. Le concorrenti possono assistervi.

**PER I PENSIONATI SANITARI.** — I sanitari pensionati dipendenti dall'Istituto di previdenza, si uniranno domani mattina alle 10 nella sede della Federazione dei pensionati, vicolo delle Fiamme n. 18-A per urgenti comunicazioni relative ai loro più vitali interessi.

**ONORIFICENZA.** — Con vivo compiacimento apprendiamo che il nostro carissimo amico avv. cav uff. Serpi Alfonso è stato insignito di *motu proprio* di S. M. il Re, della Commenda della Corona d'Italia.

L'avv. Serpi attualmente capo Gabinetto del Sotto Segret. del Ministero Trasporti, gode nella capitale molte simpatie per le perspicue doti di gentiluomo impeccabile e di correttissimo funzionario.

Al carissimo amico le nostre più vive congratulazioni e gli auguri più cordiali di sempre nuove meritate distinzioni.

**IL COMM. CARIOLATO IN LIBERTA'.** — Senza che l'ordine di scarcerazione contenga motivazione di sorte, — è stato posto in libertà il comm. Cariolato, detenuto sotto l'imputazione di truffe commesse in danno dell'ufficio per i servizi automobilistici della Regina Margherita di cui era a capo e del ministro per la marina.

**L'AGITAZIONE DEGLI APPLICATI FERROVIERI** — Ieri la commissione nominata dagli applicati ferrovieri per ottenere le facilitazioni richieste sulla questione della promozione al 10° grado, é stata ricevuta dal sottoseg. di Stato pei Trasporti.

Dopo aver esposto le ragioni dell'agitazione e le richieste già avanzate per la estensione della promozione a tutta la classe degli applicati ferroviari l'on. Sanjust ha riconosciuto la legittimità delle proposte in oggetto ed ha promesso di interessarsi della questione e di ottenere che la commissione stessa abbia modo di abboccarsi con l'on. De Vito, Ministro pei Trasporti.

**GLI ORTICULTORI CONTINUANO LA SERRATA** — Gli orticultori romani in una riunione tenuta ieri mattina hanno deliberato di proseguire nella serrata.

**NELLA MAGISTRATURA** — Gennaro comm. Pietro consigl. della Corte di cassazione è collocato d'ufficio a riposo col tit. e grado onorif. di primo presidente di Corte di appello.

— Il d. r. che nominava il cav. Filippi G. F. consigl. della Corte di cassaz. è stato revocato — Burali d'Arezzo cav. Ernesto sott. proc. gen. d'appello a Genova appl. a Roma è nom. proc. del Re a Melfi continuando nell'applicaz.

**NEGLI UFFICI GIUDIZIARI** — Calli Vincenzo agg. di cancell. nella pret. di Tossicia è tram. alla 1ª urbana Alterio Ettore agg. di cancell. nella 1ª Urbana è tram. al tribunale

— Vitali Angelo agg. di cancell. nella pret. di Gerace è tram alla 2ª urbana di Roma — Terni Mario agg. di cancell. nella 2ª pret. urbana in servizio al casellario centrale è tramut. alla pret. di Gerace.

**UNA NUOVA AFFERMAZIONE DI ITALIANITA DEI COMBATTENTI E DEI MUTILATI.** — *Riceviamo e pubblichiamo con piacere*:

I combattenti e i mutilati del «Contro ogni insidia» come già fecero dei loro petti una barriera contro il nemico armato ed irrompente, così si stringono oggi in salda barriera contro il bolscevismo che minaccia della sua furia distruggitrice, la vita nazionale.

I combattenti e i mutilati del «Contro ogni insidia» si fanno pertanto promotori di una Lega Nazionale Antibolscevica. I combattenti e i mutilati di ogni partito possono aderire alla grande Lega per cui oggi s'inizia la santa Crociata: gli uomini di buona fede e di buona volontà d'ogni partito debbono stringersi accanto ai combattenti, debbono anch'essi aderire alla grande Lega, che si propone di opporsi al bolscevismo dilagante con tutti i mezzi d'una buona lotta senza quartiere.

La nuova Lega si chiamerà «Lega Nazionale Antibolscevica». Essa sorge per iniziativa del gruppo «Contro ogni insidia». ma non s'identifica con questo gruppo. Del gruppo «Contro ogni insidia» fanno parte solo combattenti solcato il capo di ferite o fregiato il petto di medaglie. Della «Lega Nazionale Antibolscevica» possono far parte combattenti mutilati e borghesi di qualunque ceto, e di qualunque partito. Essa sorge a difesa dell'ordine sociale e delle istituzioni nazionali la fede nella necessità di questa difesa è il solo titolo che si domanda agli aderenti. Dalle urne elettorali è uscito un responso dubbio ed incerto: gli assenteismi e gli insani eccessi: E' inutile recriminare il passato, giova provvedere al presente e all'avvenire. Le adesioni alla «Lega Nazionale Antibolscevica» costituiranno la migliore risposta a coloro i quali proclamano il trionfo del bolscevismo e le adesioni — non ne dubitiamo — perverranno numerose.

*P. S.* — Coloro che vogliono aderire possono o indirizzare la loro adesione al «Gruppo promotore della L. N. A., o rivolgersi personalmente alla sede del gruppo: via Delle Tre Pile 7, dalle 11 alle 12 di ogni giorno.

Per il gruppo promotore:

*Tenente Francesco Salvi*
*Capitano Rognoli Giuseppe.*

**COSTITUZIONE DI UNA FEDERAZIONE TRA IL PERSONEALE AERONAUTICO.** — Nella sede dell'Aero Club in via del Tritone si è tenuta un'adunanza alla quale hanno partecipato le più note personalità dell'aviazione italiana, per gettare le prime basi di una Federazione tra il personale aeronautico.

E' stato approvato a tale scopo il seguente o.d.g.:

«L'assemblea dei piloti aeronautici, riuniti la sera del 21 nov. 1911 nella sede dell'Aero Club di Roma, presa in esame la circolare emanata dal Comitato promotore dell'Associazione nazionale piloti aeronauti allo scopo di gettare le basi di una Federazione tra il personale aeronautico, approva incondizionatamente le finalità formulate nella circolare stessa circa la costituzione della Federazione»

Procedutosi poi alla elezione di un comitato provvisorio risultarono eletti: presidente: Ferrari, v.-presidente Lapolla; segr. avv. Sacchetti; membri (aviazione) Gelassi, Borra, Mecozzi, Buttini, Capuzzo, Olivo; (dirigibilisti) Valle e Leone: (sferici, Ferrari e Di Tondo.

**ALLA «STORIA ED ARTE»** — Oggi, l'Unione Storia ed Arte svolgerà il seguente programma: Visita alle Sacre Grotte Vaticane, riservata alle 30 persone munite di apposito biglietto. Convegno sotto il pronao di S. Pietro in Vaticano, alle 10,30 Illustratore prof. mons. Giuseppe Cascioli.

Alle 15 nell'arena del Colosseo il rag. cav. Oreste Villa, vice pres. del Sodalizio, parlerà su «Rinascita»

Verranno poi letti i popolari versi di Fortunato Lulli «Guglielmo il traditore».

**LA «TERENZIO VARRONE»** — Oggi, nel Foro Romano alle 15, il prof. Nispi-Landi continuerà a trattare l'importante tema storico-sociale il «Tribunato dei Fratelli Tiberio e Cajo Gracchi e la Legge Agraria».

### Piccola cronaca

Telefon Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

**Pietoso suicidio di una malata.** — Da vario tempo Vittoria Biccaro di a. 56 era affetta da nevrastenia. Ieri mattina la disgraziata, chiusasi in una stanza della casa di salute a Villa Giuseppina in via Nomentana, si suicidò recidendosi con un coltello la carotide. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Mortale investimento.** — Ieri alle 15 Enrico Jaccarini di a. 8 ab. in via S. Chiara 61, fu investito da un automobile in via Torre Argentina, riportando gravi contusioni al capo. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo, poco dopo cessava di vivere. Il cavadere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

**Precipita da un muraglione.** — Il telefonista Nicola Conti di a 39 ab. al vicolo S. Margherita 17, ieri mentre percorreva in bicicletta il viale del Gianicolo cadde da un muraglione riportando contusioni al capo. All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

**Pellicceria rubate al march. Medici del Vascello.** — Ieri nel pomeriggio ignoti ladri penetrati nel palazzo in via Giulia 1, rubarono in danno del march. Medici del Vascello varie pellicceria per un valore di circa 2400 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato di S. Eustacchio.

**La solita truffa della patacca.** — In piazza dei Cinquecento, ieri mattina Nicola Parenti, con il solito sistema della patacca, fu derubato da due giovinastri di 175 lire. Il furto venne denunziato al Commissariato del Viminale.

**Borseggio in tram** — Ieri mattina Pietro Melandri di a 54 in piazza dei Cinqecento, mentre si trovava in un tram municipale della linea 29, fu derubato del portafoglio contenente 460 lire Il borseggio venne denunziato al Commissariato del Viminale

**Pregiudicati arrestati** — Dagli agenti del Commissariato di Prati ieri furono arrestati i pregiudicati Cesare Pizzuti di a. 52, Alfredo Bernacchi di a. 26. Giordano Lucchini di a. 30, Armando Medori di a. 29, Maria Arati di a. 26, perchè sorpresi al viale delle Milizie, mentre con il giuoco delle tre carte tentavano truffare alcuni contadini.

**Una domestica ladra** — Nella propria abitazione in via Boezio 92, ieri Augusta Filiziani, fu derubata dalla domestica di vari oggetti di biancheria per un valore di circa 400 lire Il furto venne denunziato al Commissariato dei Prati

**I soliti sconosciuti** — Il tappezziere Pietro Collepiccolo di a 33 ab. in via S Martino ai Monti 45, ieri sera in piazza Cola di Rienzo, venuto a diverbio con alcuni individui rimasti sconosciuti riportò una ferita di coltello al torace I sanitari dell'osp. di S. Giacomo, lo giudicarono guaribile in 6 giorni

**Un ladro sacrilego.** — Nella chiesa di S. Maria in Traspontina ieri fu arrestato dagli agenti de' Commissariato di Borgo il tipografo disoccupato Raffaele Da Ponte di a. 42 ab. in via Plauto 39, perchè sorpreso mentre rubava da un'immagine degli oggetti d'oro.

### TEATRI DI ROMA

**Costanzi** — Bianca Stagno Bellincioni ebbe ieri sera feste calorose in occasione dello spettacolo in suo onore La gentile artista, che interpretò con la consueta genialità il: *Segreto di Susanna*, ebbe l'omaggio di splendide *corbeilles* e di ricchi doni

Seguì l'applauditissimo: *Excelsior*

— Oggi due spettacoli Di giorno: *Cavalleria rusticana* ed *Excelsior* Di sera: *Zanetto* ed *Excelsior*

Lunedì riposo Martedì ultima rappresentazione della stagione d'opera e mercoledì prima del poema sinfonico-corale-visivo di Vittorio Gui: *Fantasia Bianca*

**Quirino.** — Oggi doppio spettacolo alle 17 *Il re di chez Maxim*, alle 21 *Cinema-star*.

Domani sera spettacolo in onore dell'esimio tenore O Bocci, con: *Madama di Tebe*, che canterà anche alcune melodie napoletane Date le grandi simpatie che il valoroso artista ha saputo meritatamente conquistarsi, è facile prevedere una sala affollatissima.

**Argentina** — Il forte dramma di Bataille: *La marcia nuziale*, ha rinnovato dinanzi ad un foltissimo pubblico il consueto trionfo di Maria Melato, degnamente accompagnata dal Betrone, dal Marcacci e dagli altri ottimi artisti della Compagnia.

— Oggi due spettacoli, alle ore 17 replica di: *La marcia nuziale* e alle ore 21.15 replica del: *Beffardo* Lunedì sera, serata in onore di A Betrone con la 65 replica del: *Glauco*

**Valle** — Ieri sera fu confermato il successo della: *La cena delle beffe*, nella lodevole interpretazione di L. Carini, efficace *Neri Chiaramantesi*, delle signore Sammarco e Lambertini e del Benassi

— Questa sera il poema di Sem Benelli si replica nei due spettacoli festivi

**Nazionale** — Un: *Barbiere di Siviglia*, veramente di eccezionale importanza, avemmo ieri sera in questo simpatico teatro. La distinta artista Lea Tumbarello, che applaudimmo sere sono nella: *Lucia di Lamermoor*, si rivelò una *Rosina* ideale, ed ebbe modo di sfoggiare la sua limpida voce. Fu ben secondata dal bravo tenore Genzardi e dai sigg. Inghilleri, Ricceri e Pellegrino.

— Questa sera, due rappresentazioni: di giorno, replica del: *Barbiere di Siviglia*; di sera: *Aida*.

**Adriano.** — La delicata operetta del m. Pietri: *Addio giovinezza* ebbe ieri sera una buona interpretazione dalla Compagnia «Novissima», distinguendosi la Ferrante, il Garuffi e l'Avanzini.

— Oggi, di giorno, replica di: *Addio giovinezza*, di sera: *Casta Susanna*.

**Manzoni.** — Il pubblico numeroso che gremiva il teatro accolse lietamente ieri sera la brillante commedia musicale *'A fortuna 'e Feliciello*, prodigando vivi applausi a Vincenzo Scarpetta e a sua sorella signorina Maria.

Questa sera replica in entrambi gli spettacoli.

**Eliseo.** — La bella commedia *Il cavaliere Pedagna* del compianto Capuana, segnò ieri sera un nuovo brillante successo per Giovanni Grasso, che ebbe valorosi compagni nella giovanissima e brava Floria Marrone e nel Sapuppo, artista pregevole sotto ogni rapporto.

Oggi due spettacoli: di giorno, *Malia*, di sera *Feudalismo*.

**Morgana.** — Assai festeggiato ieri sera, per la serata d'onore, Paride Grandi, che in *Santarellina* fece sfoggio di tutte le sue risorse comiche.

Il simpatico artista ebbe applausi continui, e fu ben secondato dalla Rizzola, protagonista seducentissima, dal Castellani, dal Marenco e dal Poli.

Oggi, di giorno *Eva*; di sera *Primavera scapigliata*.

### Al Salone Margherita

Oggi alle 5.30 e 9.30 con la celebre *Troupe Facconi, Riva Altieri, Franca Bossi, Miss Molly*, etc.

### Sala Umberto

Oggi tre grandiosi spettacoli con *Maldacea, Fernando, Malia*, e ricco programma di attrazioni.

**UN NUOVO DRAMMA DI A. PALERMI ALL' «ELISEO»**

E' imminente l'andata in scena all'*Eliseo* di un nuovissimo dramma di Amleto Palermi: *Il primo amore*. Con questo lavoro la Compagnia di Giovanni Grasso inizia la serie delle molte novità annunciate.

Il nuovo dramma dell'acclamato autore di *Vela grande* è atteso col più vivo interesse perchè segnerà forse un passo audace verso i nuovi orizzonti che si schiudono al teatro drammatico.

Del *Primo amore* sarà protagonista il grande tragico siciliano.

### Spettacoli di stasera

**Costanzi.** — *Cavalleria rusticana, Excelsior*, ore 17; *Zanetto, Excelsior*, ore 21.

**Quirino.** — *Il re di chez Maxim*, ore 17; *Cinema Star*, ore 21.

**Argentina.** — *Marcia Nuziale*, ore 17; *Il beffardo*; ore 21.

**Valle.** — *La cena delle beffe*, ore 17 e 21.

**Nazionale.** — *Il barbiere di Siviglia*, ore 17; *Aida*; ore 21.

**Adriano.** — *Addio giovinezza*, ore 17; *Casta Susanna*, ore 21.

**Manzoni.** — *'A fortuna 'e Feliciello*, ore 17 e 21.

**Eliseo.** — *Malia*, ore 17; *Feudalismo*, ore 21.

**Morgana.** — *Eva*, ore 17; *Primavera scapigliata*; ore 21.

**Metastasio.** — Spettacoli di varietà, dalle ore 16.30 in poi.

**Piccoli.** — *Cenerentola*, ore 15, 17 e 21.

**Salone Margherita.** — Spettacoli di varietà, ore 17,30 e 21.30.

**Sala Umberto.** — Id. id., ore 17, 19 e 21.30.

**Trianon.** — Id. id., ore 17, 19 e 21.30.

### Cinematografi

**Corso Cinema Teatro.** — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22.30.

**Cinema olimpia.** — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22.30.

# Informazioni e ultimi dispacci

## CONSIGLIO DEI MINISTRI

Oggi alle ore 16 tornerà a riunirsi il Consiglio dei Ministri, e sarà uno dei più importanti fino adesso tenutisi.

La questione di Fiume, complicata con l'incidente di Zara, esige una ponderata valutazione e decisioni che possano assumere qualche gravità.

L'on. Nitti il quale ha creduto finalmente necessario dare la versione ufficiale dell'incidente di Zara, dovrà per necessità di cose, proporre, d'accordo coi Ministri competenti, i provvedimenti da adottarsi, non solo per riparare alle conseguenze dei fatti compiuti; ma al fine di prevenire la ripetizione, di atti ed iniziative compromettenti che potrebbero sortire l'effetto contrario a quello che gli autori stessi se ne ripromettevano.

Sarà quindi trattata in Consiglio la questione, in base alla nuova rappresentanza nazionale della nomina delle diverse commissioni parlamentari, nonchè dei candidati da designarsi per l'ufficio di Presidenza e per gli altri incarichi legislativi.

A noi risulta che, da parte del Governo, si tenteranno accordi con quei nuclei che alla Camera costituiranno i partiti costituzionali, pur militando in campi diversi, accordi, che potrebbero portare a risultati soddisfacenti.

I provvedimenti finanziari saranno ancora una volta portati al Consiglio, non per la loro discussione, che può dirsi esaurita; ma per la loro applicazione.

Ci risulta che sarà ancora discussa la convenienza di una limitata informata di senatori, e i nomi che si fanno, sono stati già da noi pubblicati due giorni addietro, avvertendo che fra essi non sono compresi nè quelli dell'on. Da Como, ne quello dell'on. Theodoli.

## Partito Popolare Italiano

Il segretario politico don Sturzo ha convocato la Direzione del Partito Popolare Italiano per giovedì 27 corr. alle ore 15 per trattare il seguente ordine del giorno:

1° Comunicazioni del Segretario Politico – 2° Elezioni Politiche del 1919 e costituzione del Gruppo Parlamentare – 3° Esame delle doppie elezioni a deputati politici – 4° Situazione politica generale – 5° Provvedimento di organizzazione interna – 6° Convocazione del Consiglio Nazionale – 7° Eventuali.

## Una patente di martirio svanita

Da qualche giorno si è provocata in tutta l'Italia una fittizia agitazione a pro di Enrico Malatesta, che, come si sa, a seguito della settimana rossa, si affrettò a chiedere asilo alla ospitale Inghilterra, dove è rimasto tranquillissimo e dove, pare, si trovi molto bene.

L'agitazione tenderebbe a far supporre che al Malatesta sia vietato il ritorno in Italia e che, all'uopo, a Londra gli sia stato negato il passaporto.

Si parla già d'indire comizi in parecchie città d'Italia, compresa Roma, per inneggiare al novello martire delle angherie del Governo borghese e chi più ne ha più ne metta.

Disgraziatamente questa volta la palma del martirio non può essere attribuita al cittadino Malatesta, per la sola e semplice ragione che il ritorno in Italia dipende esclusivamente dalla sua volontà.

Egli, condannato per i fatti della settimana rossa, è stato compreso nell'ultima amnistia, dimodochè nulla ha da temere, qualora voglia rimpatriare.

Certo il Governo non può invitarlo a ritornare ai patri lidi; ma se egli ha il desiderio di rivedere i suoi compagni, più o meno rossi, non ha che chiedere il passaporto alle Autorità italiane di Londra, che, senza dubbio, glielo rilasceranno.

## MINISTERO INTERNO

### Proroga delle commissioni locali

In conseguenza del decreto-legge che proroga la rinnovazione dei consigli comunali e provinciali, il Ministero dell'Interno notifica che anche la rinnovazione di tutte le commissioni di nomina da parte dei suddetti Enti, compreso le commissioni elettorali e le congregazioni di carità, si intendono prorogate.

### Commissari intercomunali

Il Ministero dell'Interno, allo scopo di economizzare quanto più è possibile, ha disposto perchè ad uno stesso Commissario possano essere affidate gli interessi di più comuni limitrofi.

## MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

### NELL'ALTA MAGISTRATURA

Osboli cav. Francesco cons. d'app. a Brescia in in aspett. è richiam. in servizio — Lenotti cav. Alessandro id. id. — Barazzoni cav. Clarenzo cons. d'app. a Modena e applic. tempor. alla Corte di Parma — Vitale cav. Alberto id. Catania è coll. in aspett. per due mesi — Cicala cav. Luigi sost. procur. gen. d'appello a Napoli è colloc. a riposo col titolo e grado onorif. di avv. gen. di Corte d'appello — Cammarota cav. Ferdinando sott. proc. gen. d'appello ad Aquila è tram. a Napoli — Noschese cav. uff. Vincenzo proc. del Re a Benevento è nominato sostit. proc. gen. ad Aquila — Bogliolo cav. Ettore cons. d'app. a Genova è destin. pres. di sez. del trib. di Genova – Fois-Tanchis cav. Onofrio cons. d'app. in funz. di pres. di sez. del trib. di Genova è tram alla Corte di Genova — Valeriani cav. uff. Scipione cons. di cassaz. a Torino è colloc. in aspett. per sei mesi — Notaristefani cav. Francesco cons. d'app. in aspett. v'è conferm. per sei mesi.

### DISPOSIZIONI PEV IL CULTO

E' stato concesso il r. *exequatur* alla bolla pontif. che nomina mons. Augusto Curi alle diocesi riunite di Cagli e Pergola ed a quella che nomina mons. Pasquale Ragosta, vescovo d'Ischia, ad ammin. apostol. della vacante diocesi di Pozzuoli.

## MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Il R. D. 29 agosto 1919 sulla sistemazione dei maestri provvisori stabiliva che non potessero prendere parte ai concorsi nelle scuole amministrate dai Comuni, gli insegnanti che avessero oltrepassato il 45 anno di età.

Ora, con un decreto, non ancora pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale*, si dà facoltà ai detti Comuni di derogare, con apposita deliberazione dal disposto del su citato decreto, dichiarando sospesa l'applicazione di qualsiasi limite di età.

Nella graduatoria per maestre provvisorie e supplenti saranno classificate anche le sorelle di militari morti in guerra che abbiano il padre vivente purchè dimostrino che il padre è assolutamente inabile a qualsiasi proficuo lavoro e non possiede mezzi di fortuna.

Nei 15 giorni dalla pubblicazione del decreto i concorrenti che si trovino in condizioni di partecipare al concorso per almeno due graduatorie, devono indicare in quale delle graduatoria intendono essere compresi.

Fra i titoli valutabili sono compresi quelli che, pur portando la data del 1915, dipendono da operazioni o esami speciali iniziati anteriormente al detto atto, o siano in modo non dubbio conseguenze di preparazione e studio precedenti all'anno stesso.

Il decreto in parola autorizza infine, i Comuni che hanno la diretta amministrazione delle scuole a deliberare che le graduatorie siano valide fino al 31 luglio 1923.

## MINISTERO LAVORI PUBBLICI

### FEDERAZIONI ENTI PORTUALI.

Nei primi giorni della settimana entrante avrà luogo al Ministero dei LL. PP. una riunione dei presidenti degli Enti portuali allo scopo di costituire la Federazione degli Enti stessi perchè, nell'interesse comune venga stabilita l'uniformità di funzionamento finanziario ed amministrativo dei detti istituti.

### FORMAZIONI DI LAGHI ARTIFICIALI.

Il nuovo decreto sulle derivazioni di acque pubbliche che andrà in vigore prossimamente e da noi citato nel numero di ieri, contempla anche i provvedimenti per agevolare la costruzione di serbatoi e laghi artificiali.

Ecco le disposizioni più interessanti del decreto:

A chi ottenga o abbia già ottenuto la concessione di costruire serbatoi o laghi artificiali o altre opere regolanti il deflusso delle acque pubbliche, possono essere accordati: l'esonero parziale o totale del canone per la derivazione salvo però sempre la quota devoluta agli enti locali, la facoltà di sottoporre a contributo i fondi irrigabili, le sovvenzioni governative con la facoltà di vincolarle a garanzia delle operazioni finanziarie per la costruzione delle opere.

La sovvenzione governativa può accordarsi per non più di 50 anni e non oltre la durata della cessione della derivazione. Può ammontare fino a L. 8000 all'anno per milione di metri cubi d'acqua invasata, a non mai superare il disavanzo determinato in base al piano finanziario, presentato.

La sovvenzione potrà elevarsi al di sopra delle L. 8000 nel caso in cui la costruzione del serbatoio e lago giovi alla irrigazione o alla creazione di impianti idroelettrici per il prosciugamento e la bonificazione agraria di vasti territori.

Accordata la sovvenzione, potrà essere stabilita nell'atto della concessione, la partecipazione dello Stato agli utili dell'azienda nella misura del 4° della quota di profitto netto eccedente il 7 % del capitale impiegato e della metà della quota eccedente il 10 % del capitale stesso, sino a che lo Stato non si sia reintegrato di metà della sovvenzione complessiva.

Se sia concessionaria una Società per azioni la suddetta quota di partecipazione verrà calcolata sulle somme che saranno distribuite agli azionisti e su quelle che saranno passate in riserva.

Una sezione di corte d'appello designata dal Primo presidente della Corte funzionerà da tribunale delle acque pubbliche.

— E' istituito in Roma il tribunale superiore delle acque pubbliche.

Esso è composto di un presidente nominato per D.R. scelto fra i magistrati aventi grado pari a quello di presidente di sezione di Corte di cassazione, tre consiglieri di Stato, quattro magistrati scelti tra i consiglieri di Cassazione, quattro tecnici membri effettivi del Consiglio Sup. dei LL. PP.

Le disposizioni che abbiamo su riportate entreranno in vigore il 1° gennaio 1920 e fino a quel giorno continueranno ad essere osservate le disposizioni del D.L. 20 novembre 1916 n. 1664 e del regolamento approvato con D. L. 24 gennaio 1917 n. 85.

# Elezioni politiche

## I nuovi eletti

*Ecco l'elenco esatto definitivo e corretto degli eletti, secondo i comunicati e le rettifiche della Stefani sinora pervenuti:*

**Venezia.** – Musatti (*socialista*) – Galeno (*soc.*) – Sandroni (*P. P. I.*) – Sandrini (*lib.*) – Trentin (*comb.*) Alessandri (*soc.*).

**Cremona** – Lazzari (*soc.*) – Cazzamalli (*soc.*) – Miglioli (*P. P. I.*) – Cappi (*P. P. I.*) – Bissolati (*dem. rif.*)

**Mantova.** — Bucco Ercole, Dugoni Enrico, Grandi Ferdinando, Murari Mario (*socialisti*); Bonomi Ivanoe (*lib. rif.*).

**Treviso.** — Corazzini Luigi (*P.P.I.*) – Cappellotto Corradino Italico (*P.P.I.*) – Frova Ottavio (*P.P.I.*) – Cicogna Giovanni (*P. P. I.*) – Tonello Tomaso Angelo (*soc.*) – Bergamo Guido (*comb. dem.*) – Luzzatti Luigi (*lib.*).

**Firenze** – Smorti Filiberto (*socialista*) – Caroti Arturo (*socialista*) – Pacchi Gaetano (*socialista*) – Targetti Ferdinando (*soc.*) – Pescetti Giuseppe (*soc.*) – Masini Giulio (*soc.*) – Frontini Luigi (*soc.*) – Pilati Gaetano (*soc.*) – Bacci Felice (*P. P. I.*) – Donati Guido (*P. P. I.*) – Martini Mario Augusto (*P. P. I.*) – Philipson Dino (*combattente*) – Rosadi Giovanni (*liberale-opposizione*) – Benelli-Sem (*comb.*)

**Siena-Arezzo-Grosseto** – Merloni Giovanni (*soc.*) – Grilli Umberto (*soc.*) – Bosi Luigi (*soc.*) – Mascagni Luigi (*soc., postelegrafico*) – Bartolini Ezio (*soc.*) – Luzzatto Arturo (*dem. min.*) – La Pegna Alberto (*dem. min.*) – Signorini Agostino (*P.P.I.*) – Negretti Adolfo (*P.P.I.*) – Sarocchi Gino (*lib.*).

**Aquila** – Corradini (*dem.*) – Lopardi (*soc.*) – Ludovici (*comb.*) – Sipari (*dem.*) – Camerini (*dem.*) – Trozzi (*soc.*) – Muzi (*comb.*)

**Campobasso-Benevento.** — De Caro (*dem. opp.*) - Bianchi (*lib.*) - Marracino (*dem. opp.*) - Venditti (*lib.*) - Bosco Lucarelli (*P. P. I.*) - Pietravalle (*dem. opp.*) Basili (*lib.*) - Baldassarre (*dem. opp.*) - Pascale (*dem. opp.*) - Spetrino (*lib.*) - Caruso (*comb.*).

**Potenza** – Nitti (*lib. dem.*) – Perrone (*lib. dem.*) – Pignattari (*lib. dem.*) – D'Alessio (*lib. opp.*) – Ianfolla (*lib. dem.*) – Gioia (*lib. dem.*) – Mendaia (*lib. dem.*) – Reale (*lib. dem.*) – Latronico (*lib. opp.*) – De Ruggieri (*lib. dem*).

**Catania** – Pantano (*dem.*) – Giuffrida (*dem.*) – Penniai (*lib.*) – Bindone (*dem.*) – Russo (*comb.*) – De Felice-Giuffrida (*dem. rif.*) – De Cristoforo (*P. P. I.*) – Costa (*dem.*) – D'Avala (*lib.*) – Carnazza (*dem.*).

**Girgenti** – Guarino-Amella (*liberale*) – Abisso (*lib.*) – Pancamo (*lib.*) – Verderame (*democratico rif.*) – La Loggia (*dem. rif.*) – Fronda (*P. P. I.*).

**Palermo** – Orlando V. E., Scialabba, Lanza di Trabia, Zito, di Salvo (*democratici liberali di opposizione*).

Finocchiaro-Aprile Andrea, Cirincione, Lo Monte, Balsamo (*democratici ministeriali*); Drago Aurelio (*socialista riformista*); Pecoraro Lombardo e Jannelli (*P. P. I.*).

**Trapani.** — Nasi Nunzio, Di Pietro Biagio e Mauro Tommaso (*ministeriali*) – Lo Presti Antonino e Tortorici Nicolò (*radicali socialisti*).

**Verona** – Todeschini (*soc.*) – Bonato (*soc.*) – Baglioni Gino (*soc.*) – Scarabello (*soc.*) – Coris (*P. P. I.*) Guarienti (*P. P. I.*) – Rossi (*lib.*)

**Perugia** – Farini (*soc.*) – Ciccotti Francesco (*soc.*) Fora (*soc.*) – Sbaraglini (*soc.*) – Brugnola (*soc.*) Gallenga (*lib.*) – Ciuffelli (*lib.*) – Amici Giovanni (*lib.*) – Cingolani (*P.P.I.*) – Meschiari (*comb.*).

**Bari** – Lombardi (*dem. min.*) Salvemini (*comb.* (?) – Vella (*soc.*) – Luciani (*dem. min.*) – Lembo (*dem. cost.*) – Barbato (*soc.*) – Favia (*comb.*) – Guaccero (*comb.*) – Marino (*P.P.I.*) – Ursi (*P.P.I*) – Venisti (*oppos.*) Caso (*dem. min.*).

**Macerata – Ascoli – Tofani** (*lib. min.*) – Ciappi (*lib. min.*) – Beretta (*lib. min.*) – Baglioni Silvestro (*lib. min.*) – Tupini (*P. P. I.*) – Ciccolongo (*P. P. I.*) – Quarantini (*soc.*) – Del Bello (*soc.*).

**Chieti** – Caporali (*lib. min.*) – Mezzanotte (*lib. min.*) Masciantonio (*lib. min.*) Tedesco (*lib. min.*) – Riccio (*lib. opp.*) Ianni (*lib. opp.*).

**Lecce** – Grassi (*lib. min.*) – Troilo (*lib. min.*) – Chimienti (*lib. min.*) – Tamborino (*lib. min.*) – Pellegrino (*lib. min.*) – De Viti De Marco (*lib. opp.*) – Codacci-Pisanelli (*lib. opp.*) – Vallone (*lib. opp.*) – Dell'Abate (*lib. opp.*) – Calò (*comb.*).

**Ancona-Pesaro** – Bocconi (*soc.*) – Filippini (*soc.*) – Radi (*soc.*) – Santini (*soc.*) – Bertini (*P. P. I.*) – Cingolani (*P. P. I.*) – Milani (*lib. dem.*) – Cancellieri (*lib. dem.*) – Belardi (*rep. rif.*)

**Roma.** — Baccelli, Carboni, Guglielmi, Zegretti (*liberali ministeriali*) – Martire, Meda, Boncompagni, Di Fausto (*P.P.I.*) – Volpi, Monici, Della Seta, Marzi (*socialisti*) – Federzoni e Mecheri (*liberali nazionalisti*) – Susi (*soc. rif.*).

**Pisa e Livorno** — Modigliani G., Corsi, Capocchi (*socialisti*) – Bondi (*lib.*) – Delle Sbarba (*lib. dem.*) – Sighieri (*rep.*) – Gronchi (*P.P.I.*).

**Pavia** – Cagnoni, Morini E., Montemartini, Scagliotto, De Giovanni e Canevari (*socialisti*) – Manri A. (*P.P.I.*) – Fontana (*lib. dem.*).

**Cosenza** – Fera, Berardelli e Amato (*radical. opp.*) Falbo e Arnoni (*liberali democratici*) – Barresi (*comb.*) Mancn (*comb.*) – Miceli-Picardi (*P. P. I.*) e

**Siracusa** – Carfi, D'Agata e Cocuzza (*soc. rif.* – Fiammingo, Giaccà e Finocchiaro-Aprile E (*lib. dem.*).

**Ravenna e Forlì** – Bentelli U., Baldini N., Croce E., Bacci G. (*socialisti*) – Pirolini C. B., Mazzolani U. e Ghinetti P. (*repubblicani*) – Zucchini C. (*P. P. I.*)

**Reggio Calabria.** — De Nava G., Albanese G., Filesi P. (*liberali*) – Evoli T. e Carminiti R. (*democratici ministeriali*) – Nunziante F. e Cappelleri G. (*P. P.I.*).

**Caltanissetta** – Pasqualino-Vassallo R., Lo Piano A. e Colajanni N. (*democratici*) – Cascino C. e Vassalle E. (*P.P.I.*).

**Brescia.** — Bazoli, Montini, Longinotti, Salvatori (*P. P. I.*) — Maestri (*soc.*) — Bonardi (*lib. dem.*) — Bianchi Giuseppe (*soc.*) — Ghislandi (*comb.*).

**Alessandria.** — Tasinari Francesco (lista falce e martello (*soc.*) - Zanzi Carlo (*soc.*) - Belloni Ambrogio (*soc.*) - De Michelis Paolo (*soc.*) - Pistoia Ernesto (*soc.*) - Recalcati Umberto (*soc.*) – Barocco Leopoldo (*P.P.I.*) - Scotti Giacomo (*P.P.I.*) - Borsarelli Ignazio (*P.P.I.*) - Murialdi Luigi (*dem*) – Brezzi Domenico (*dem*) – Marescalchi Arturo (*lib. min.*) – Zerboglio Adolfo (*dem. min.*).

**Trapani.** — Nasi Nunzio (*dem. min.*) – Di Pietro Biagio (*dem. min.*) – Mauro Tommaso (*dem. min.*) – Lopresti Antonino (*soc. riformista*) – Tortorici Nicolò (*socialista riformista*).

**Vicenza.** — Tovini Silvio (*P. P. I.*) - Zileri Roberto (*P. P. I.*) - Curti Francesco (*P. P. I.*) - Galli Tito (*P. P. I.*) - Piccoli Domenico (*soc.*) - Marcioro Domenico (*soc.*) - Brunialti Attilio (*lib. ministeriale*).

**Reggio Calabria** – De Nava (*lib.*) – Albanese (*lib.*) – Filesi (*lib.*) Evoli (*dem.*) – Nunziante (*P.P.I.*) Caminiti (*dem.*) Cappelleri (*P.P.I.*).

**Bergamo.** — Cavalli Carlo (*P. P. I.*) - Giavazzi Callisto (*P. P. I.*) - Bonomi Paolo (*P. P. I.*) - Preda Giovanni (*P. P. I.*) - Cameroni Agostino (*P. P. I.*) - Belotti Bortolo (*liberale*) - Gallavresi Emilio (*soc.*).

**Padova.** — Degli Oddi (*P. P. I*) – Piva (*P. P. I.*) - Schiavon (*P. P. I.*) - Panebianco (*soc.*) - Corazzolo (*soc.*) – Passan (*soc.*) - Alessio (*lib. dem.*).

**Como e Sondrio.** — Spagnoli Antonio (*soc.*) - Momigliano Riccardo (*soc.*) - Ghezzi Ernesto (*soc.*) - Franceschi Omero (*soc.*) - Grandi Achille (*P. P. I.*) - Padulli Giulio (*P. P. I.*) - Merizzi Giovanni *P. P. I.*) Stucchi Prinetti Luigi (*P. P. I.*) - Cermenati Mario (*lib. dem.*) - Marcora Giuseppe (*lib dem.*) - Rosati Mariano (*lib. dem.*).

**Cremona.** — Lazzari Costantino (*soc.* - Garibotti Giuseppe (*soc.*) - Cazzamali Ferdinando (*soc.*) - Miglioli Guido (*P. P. I.*) - Bissolati Leonida (*soc. rif.*).

**Venezia.** — Alessandri Cesare (*soc.*) - Galeno Angelo (*soc.*) - Musatti Elia (*soc.*) - Sandroni Guglielmo (*P. P. I.*) - Sandrini Amedeo (*democr.*) - Trentin Silvio (*liberale*).

## La criminalità diminuita in Inghilterra

(S) **Londra**, 22 – Le statistiche giudiziarie ora pubblicate dimostrano che la criminalità è assai diminuita in Inghilterra durante la guerra.

Infatti, mentre nell'anno giudiziario 1913-14 le condanne inflitte dai tribunali inglesi ammontavano a 136, 424, durante l'anno giudiziario 1918-19 le condanne sono discese a 26.050, cioè una diminuzione dell'80 %.

Questo risultato viene in grande parte attribuito alle restrizioni imposte nella vendita delle bevande alcooliche ed alla maggiore disciplina imposta al paese dai provvedimenti eccezionali, contenuti nella legge per la Difesa del Regno votata dalla Camera dei Comuni nell'agosto 1914, e che nelle sue disposizioni principali è tuttora in vigore.

## Un armistizio lituano bolscevico

(S) **Londra**, 22. — Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Berlino apprende da Tilsit che il Ministro lituano Mander ed il colonnello Ogel, Capo di Stato Maggiore lituano, avrebbero firmato recentemente un armistizio con i bolscevichi a termini del quale i lituani s'impegnano a concludere una alleanza offensiva e difensiva con la Russia bolscevica.

## I NUOVI DEPUTATI FRANCESI

(S) **Parigi**, 21. — Numerosi deputati sono giunti nel pomeriggio al Palazzo Borbone.

Quasi tutti i liberali come pure i socialisti erano dal parere che la riforma elettorale così come è stata votata abbia bisogno di essere rimaneggiata, ma che il principio della rappresentanza proporzionale debba essere mantenuto.

Bisogna anche segnalare una corrente d'opinioni manifestatasi in occasione della ricostituzione dei gruppi, la quale vorrebbe che questi fossero meno frazionati poichè la maggior parte dei deputati è stata eletta con un programma comune. Si segnala la costituzione di due grandi gruppi all'infuori di quelli estremi di sinistra e di destra: un democratico formato dai socialisti indipendenti, dai radico-socialisti, dai radicali e dai repubblicani di sinistra l'altro più moderato formato dai progressisti e dai liberali.

Questi due grandi gruppi ad esempio di ciò che avviene in Inghilterra sarebbero chiamati a sostenere un governo che si occupasse unicamente di una politica economica e che osse disposto a collaborare con loro al rinnovamento della Nazione. Però questa prospettiva non sembra abbia la possibilità di realizzarsi se non quando tutti i deputati avranno preso posizione.

# DALL'ESTERO

## L'on. Crespi a Manchester

(S) **Manchester**, 22. — Ieri il Lord Mayor ha offerto una colazione in onore dell'on. Silvio Crespi, ex delegato italiano alla Conferenza di Parigi, il quale si trova qui di passaggio.

Erano state invitate le più cospicue personalità del mondo politico, intellettuale, industriale e commerciale della città.

Il Lord Mayor, che è il primo membro del partito laburista, eletto a coprire tale carica in Manchester, ha fatto un brindisi, nel quale con calorose parole ha accennato agli sforzi che l'Italia ha compiuto durante la guerra ed ha espresso l'augurio che essa possa presto occupare la posizione che le compete nel mondo, auspicando infine una sempre crescente intensificazione delle buone relazioni di amicizia e di commercio che già esistono fra i due paesi.

L'on. Crespi, rispondendo in inglese, ha messo in evidenza i mutui vantaggi che possono derivare per le due Nazioni da un affiatamento sempre più intenso e cordiale e da più intime relazioni, esprimendo il suo augurio, anzi la sua certezza che, i sentimenti di fratellanza che legano i due paesi, ribaditi dalla comunione delle idee e delle azioni durante la guerra saranno i migliori coefficienti per il raggiungimento di tali vantaggi.

Il Rettore dell'Università ha poi parlato della nuova cattedra di studi italiani che è stata inaugurata da poco a Manchester sotto i più lusinghieri auspici e dei frutti che da essa si attende per far meglio conoscere la coltura italiana in questo paese.

### IL NUOVO SENATO DELLA GEORGIA

(S) **Tiflis**, 22 – Conformemente alla relazione della Commissione speciale, all'uopo nominata, l'Assemblea Costituente della Georgia ha approvato l'elenco dei membri del Senato, ora istituito per l'esercizio delle supreme funzioni giudiziarie nella Repubblica.

Sono entrati a far parte del Senato i migliori giuristi della Georgia, usciti dalle file della magistratura e dell'avvocatura.

La stampa di tutte le tendenze saluta la costituzione del Senato, e segnala la parte importantissima che gli è destinata nell'opera di consolidamento nazionale.

### UNA DISGRAZIA AVIATORIA

(S) **Lisbona**, 22 — L'aviatore francese Faurgeois è rimasto vittima di un incidente aviatorio. L'apparecchio volava a 300 metri di altezza allorchè a causa di un guasto improvvisamente si è capovolto e colla rapidità di una freccia è andato a schiacciarsi al suolo. Il disgraziato aviatore è stato estratto dai rottami completamente sfigurato con i vestiti a brandelli. Egli respirava ancora debolmente, ma è morto quasi subito.

### IL LAVORO A VARSAVIA

(S) **Varsavia**, 20. — Le fabbriche di Lodz sono state riattivate. Gli operai dimostrano attività ed energia sorprendente. Bisogna riconoscere – dice la «Gazeta Polska» – che gli industriali cercano di coadiuvare lo sviluppo del lavoro, sottomettendo alla Commissione del Lavoro le questioni che sorgono tra loro e gli operai.

### LO SCIOPERO DEI GIORNALI PARIGINI

(S) **Parigi**, 22. — La *Feuille Commune* dice che in seguito ad un passo dei direttori dei giornali dissidenti, il Ministro del Lavoro Colliard ha accettato di intervenire nel conflitto tra i direttori dei giornali e gli operai tipografi.

Una delegazione degli operai sarà ricevuta dal Ministro stamane.

### TRATTATIVE GERMANO-POLACCHE.

(S) **Basilea**, 22. — Si ha da Berlino: Le trattative germano-polacche sulla esecuzione del trattato di pace hanno dato qualche risultato che però non é sufficiente per poterne fare oggetto di un trattato.

### I PREMI «NOBEL» DEL 1919

**Stoccolma**, 22. — Il collegio dei professori dell'Istituto «Carolinum» il quale annualmente distribuisce i premi Nobel, ha deciso per quest'anno di non procedere ad alcuna assegnazione del premio della pace, come già aveva fatto anche nel 1918. Il fondo destinato a tale premio del 1919 è stato assegnato al fondo premi per la medicina.

### I SOCIALISTI MAGGIORITARI CONTRO IL NAZIONALISMO

(S) **Berlino**, 21. — Il partito socialista maggioritario ha organizzato ieri una quarta riunione nella quale è stato votato un ordine del giorno di protesta contro la propaganda nazionalista. Esso dice che il Governo dovrebbe colpire duramente i nazionalisti. Gli ufficiali e i funzionari reazionari tutt'ora in servizio attivo dovrebbero essere sostituiti senza pensione, come pure i direttori ed i professori che hanno organizzato oppure tollerato la partecipazione dei loro alunni alle manifestazioni in onore di Hindenburg. Invita la classe degli operai a riunirsi per lottare contro la reazione.

*L'Algemeine Zeitung* teme che i recenti avvenimenti di Berlino ostacolino il compito della delegazione tedesca a Parigi. Da parte sua il signor Bernhardt commentando la deposizione del maresciallo Hindenburg dinanzi alla commissione d'inchiesta rende omaggio alla lealtà, alla devozione al tatto ed alla dignità del generalissimo al momento della disfatta.

### BUDAPEST E MARX.

A Budapest si brucia Marx. La polizia dà la caccia alla letteratura socialista, ovunque si trovi, anche presso privati. Basta la parola *sociale* per far cadere un volume sotto sequestro e dannarlo al fuoco. Questo destino subirono Kautski, Bebel, Engel, Vandervelde e Marx. Uno studioso di Marx, Szabo, aveva raccolto, ordinato e catalogato circa 15.000 volumi sulla questione sociale. I contro rivoluzionari ammucchiarono nel cortile questa biblioteca e fecero un falò. Queste notizie sono date dalla viennese *Arbeiter Zeitung* secondo la quale la reazione non si arresta al libro. 540 maestri sarebbero caduti vittime dei terroristi bianchi.

### SOCIALISTI ITALIANI NELLA SVIZZERA.

**Zurigo**, 22. — Il Consiglio federale riceverà in questi giorni una delegazione del Partito socialista svizzero e dell'Unione sindacale svizzera per discutere circa la questione dei socialisti italiani recentemente espulsi. Tale deliberazione è stata adottata dopo una discussione che ha avuto luogo martedì sera alla Casa del popolo di Bera. I socialisti hanno domandato al Consiglio federale di ricevere una loro delegazione per esaminare la situazione degli italiani esplulsi.

### MALTA ESULTANTE PER LA COSTITUZIONE OTTENUTA

(S) **Malta**, 21. — E' qui giunta la notizia ufficiale che il Governo Britannico ha deciso di concedere al popolo maltese una nuova costituzione, basata sul *Self Government* con piena responsabilità di controllo sugli affari locali, riservandosi unicamenti il controllo sugli affari navali e militari e proponendosi di perfezionare l'autonomia stessa nei suoi particolari.

La popolazione é esultante; la città è imbandierata. Il governatore, generale Plumer, é stato entusiasticamente applaudito.

### TRUPPE FRANCESI A BONN

**Berlino**, 22. — La cittá di Bonn verrá occupata nella metá di dicembre dalle truppe francesi di occupazione.

### ESPORTAZIONI DI ORO

(S) **washington** 22 — Gli impegni per le esportazioni d'oro ammontano a 200 mila dollari per le Indie e a 700 mila dollari per l'America del sud. L'espotazione per il mese di ottobre ammonta a 632 milioni di dollari e l'importazione a 416 milioni di dollari.

## LA CONFERENZA DEL LAVORO

### Le 8 ore approvate

(S) **Washington**, 22. — La Conferenza internazionale del lavoro dopo due settimane di viva discussione fra il gruppo dei padroni e quello dei delegati operai ha raggiunto l'accordo sul problema delle ore di lavoro con riconoscimento della giornata di otto ore e della settimana di 48 ore.

L'applicazione della giornata di otto ore e della settimana di 48 ore sarà estesa all'industria dei trasporti marittimi e fluviali.

Le modalità per l'applicazione agli operai agricoli saranno oggetto di una conferenza speciale.

## Ferrovie tedesche

(S) **Koenigsberg**, 21 – La sospensione del traffico dei viaggiatori non ha dato alcun risultato per il vettovagliamento della Prussia Orientale. Nessun treno di combustibili è arrivato a Koenigsberg.

Il carbone manca per gli usi domestici.

Le associazioni provinciali hanno domandato telegraficamente al Presidente dell'Impero carbone per la provincia.

L'officina del gas ha ridotto la distribuzione del gas a tre ore al giorno.

## Disordini in Siberia

(S) **Vladivostak**, 17. — (Ritardato) Sono scoppiati ieri disordini in seguito al rifiuto del generale Caida di consegnare al generale Rosanoff i socialisti rivoluzionari che avevano fatto dimostrazioni e che si erano rifugiati nel treno del generale Gaida, fermo in stazione.

Gli impiegati delle ferrovie e i marinai della flotta russa sono in sciopero.

In un comizio di socialisti rivoluzionari é stato istituito un Governo provvisorio, E' stato offerto al generale Caida il comando dell'esercito di terra e di mare.

I disordini rimangono circoscritti alla parte settentrionale della cittá. Il rimanente è calmo.

## PARLAMENTI ESTERI

### SPAGNA

#### Tumulti e bastonate alla Camera

(S) **Madrid**, 22 - *Camera dei deputati* — Durante la discussione di una interpellanza del deputato Mugo sulla esportazione del riso, il deputato Laborda appartenente al gruppo La Cieva, rivolgendosi al Ministro per gli approvvigionamenti esclama: Voi fate degli affari sconvenienti!

Il Ministro replica con una viva indignazione ed in termini vivacissimi.

Laborda richiede la parola ma il Presidente gliela rifiuta. Laborda brandendo allora il suo bastone si scaglia verso il Ministro del vettovagliamento. Il Sottosegretario di Stato per gli approvvigionamenti lo fermò con una bastonata alla testa.

Ne segue un tumulto enorme. Dalla tribuna il pubblico esclama *alla porta, alla posta*! Intanto a Madrid manchiamo di pane! (Il Presidente toglie la seduta).

(S) **Madrid**, 21. — I tentativi di ostruzionismo fatti alla Camera dall'ex ministro La Cierva contro il Gabinetto e contro l'approvazione del bilancio si sono estesi al Senato, dove la seduta non è stata che un seguito di incidenti sollevati dai senatori partigiani di La Cievra.

# LA GUERRA DOVUNQUE

(S) **Helsingfors**, 22. — La *Svenka Dagblatt* scrive che il generale Judenic con il suo stato maggiore é arrivato a Reval.

### LA SITUAZIONE NELLA RUSSIA MERIDIONALE

(S) **Londra**, 22. — Il Ministero della guerra annunzia che la situazione nella Russia meridionale, in data 18 corr. era la seguente:

Sul fronte dell'esercito del Caucaso non si segnala alcun cambiamento. A ovest di Neve Kopersk l'esercito del Don si é impadronito di Tishanka ed ha fatto trecento prigionieri, compreso lo stato maggiore di una brigata. Il generale Acure ha abbandonato le sue posizioni.

Sul fronte dell'esercito dei volontari i russi seguitano ad avanzare. Essi hanno stabilito due profondi salienti nelle linee dell'esercito del generale Denikin ed a ovest di Koursk. Più ad ovest i russi si sono impadroniti di Glouceff e progrediscono a sud e a sud-est di Cornigew.

Una sollevazione dei contadini si sarebbe verificata in questa regione alle spalle delle linee dei bolscevichi.

### SUCCESSI ESTONI

(S) **Reval**, 20 – Un comunicato dello stato maggiore estone dice: Durante la notte del 18 novembre nel settore di Jamburg il nemico ha attaccato con fuoco incessante di artiglieria, ma è stato respinto dalle nostre fanterie, dai treni blindati e dalle artiglierie.

Nel pomeriggio il nemico ha rinnovato i suoi attacchi nelle vicinanze della ferrovia e nel settore del fiume Luga.

Il nemico è stato respinto. Le perdite nemiche sono gravi. Abbiamo annientato un battaglione e fatto 75 prigionieri.

### SUCCESSO LETTONE A MITTAU

(S) **Copenaghen**, 22. — Il Ministro lettone degli affari esteri annuncia che le truppe lettoni si sono impadronite di Mitau, sede del Gran quartiere generale delle forze russo-tedesche, alle ore 11 di stamane.

L'avanzata vittoriosa continua.

### NUOVA VITTORIA DI DENIKIN

(S) **Stoccolma**, 21. — Secondo il corrispondente dello *Svenska Dagblatt* a Helsingfors il generale Denikin annuncia che il suo esercito ha sfondato il fronte bolscevico fra Oreil e Damborw distruggendo un esercito di 55.000 bolscevicki.

I contadini e gli operai dei centri industriali si rivoltano contro i soviet.

Presso Narwa la situazione é critica essendo gli estoni stati respinti e trovandosi l'esercito del nord-ovest in una situazione difficile.

I rossi del fronte di Pskow dicono di essere stati informati che la pace verrebbe firmata il 25 corr.

### UNA DISFATTA DELL'AMM. KOLCIAK

(S) **Londra**, 22. — I giornali hanno da Reval che Litwinoff ha ricevuto da Mosca un telegramma annunziante una disfatta dell'ammiraglio Kolciak presso Omsk. Un certo numero dei suoi generali o di suoi ufficiali sarebbero stati fatti prigionieri. L'ammiraglio Kolciak sarebbe in preda ad una grande demoralizzazione. Litwinoff ha lasciato oggi Reval diretto a Copenaghen.

## Germania

**Colonia, 2.** — Come rileva la *Koelnische Zeitung* Il governo britannico ha deciso circa i forestieri che vogliono rimanere nella Gran Bretagna dopo la loro liberazione dai campi dei prigionieri.. Dei 3250 tedeschi nei campi di concentrazione 3030 hanno avuto il permesso di rimanere; dei 1000 sudditi austro-ungarico 840, di 50 turchi 20. La maggior parte di questi ha speciali ragioni dal punto di vista britannico sia nel campo tecnico, sia per ragioni di parentela.

**Berlino, 22.** — Un comunicato ufficiale smentisce nel modo più reciso la notizia della *Action Francaise* secondo la quale il gen. Vollbrecht avrebbe detto in una seduta dell'Unione Nazionale degli ufficiali tedeschi che la trasformazione degli aeroplani per il servizio civile in aeroplani militari si può fare in poche ore, e che la guerra futura sarà una guerra aerea. Questa notizia é del tutto inventata non avendo avuto luogo mai una tale adunanza.

**Wiesbaden, 22.** — Per ordine delle autorità francesi il nostro Municipio ha dovuto aprire nel centro della città due case pubbliche per uso degli ufficiali e delle truppe dell'Intesa. Ma ciò non basta ancora. Il Municipio é stato constretto ad impiantarne altre tre dirimpetto alla caserma, obbigando gl'inquilini, dei cinque palazzi a sloggiare entro 24 ore.

Manca il carbone in tutta la città, ma i francesi chiedono un più intenso riscaldamento in questi luoghi di immorale ritrovo. Tutta la legna raccolta per sopperire alla scarsità di carbone é stata sequestrata dai francesi.

**Amburgo, 22.** — Un personaggio amico di Hindenburg racconta nelle *Hamburger Nachrichten* il suo incontro col maresciallo, che spera alla risurrezione del popolo tedesco, però con la condizione che la lotta fratricida interna finisca e si riprendano dovunque il lavoro e l'ordine, e si riaccenda anzi tutto lil sentimento nazionale.

**Berlino, 22.** — In questi giorni in tutta la capitale germanica hanno avuto luogo grandi dimostrazioni per la restituzione dei prigionieri di guerra che ancora si trovano nella Francia.

**Berlino, 22.** — L'Agenzia *Dena* riceve da fonte attendibile che il Governo francese va arruolando prigionieri tedeschi per la Legione straniera col pretesto che il Governo germanico non voglia il ritorno dei prigionieri, mancando in Germania lavoro e pane. Questa propaganda sarebbe fortissima nei campi dei prigionieri civili di Blazy. Il Governo tedesco ha protestato nel modo più reciso contro l'insinuazione.

## Francia

**Strasburgo, 22.** — La *Hochkoenigsburg* un bel castello regalato alcuni anni indietro dalla città di Schlettstadt al Kaiser viene ora trasformato in un Museo Ne Nazionale alsaziano.

## Austria

**Vienna, 22.** — Sul *Vidensky dennik* Tusar, presidente del Consiglio dei Ministri czeco-slovacco pubblica un articolo sulla situazione degli czechi a Vienna e chiama Vienna la « forse più grande città czeca ». Aggiunge: « La Nazione czeca non farà la pace finché ogni bambino ed ogni adulto czeco a Vienna non sia equiparato pienamente ai tedeschi ». I giornali di Vienna rilevano che nella Czeco-Slovacchia sopra 14 milioni di abitanti soltanto 5 milioni sono di nazionalità czeca e non meno di 4 milioni tedeschi che fino a oggi non hanno la possibilità di mandare i propri deputati alla Assemblea Nazionale di Praga. I giornali concludono che l'articolo del Tusar apparisce irragionevole ed ingiurioso.

### Movimento della navigazione

**Rio de Janeiro, 18** (*ritardato*) — Il celere postale *Indiana*, della Navigazione Generale Italiana, proveniente da Buonos Aires è partito oggi da questo porto per Barcellona e Genova.

**New yoK, 19**(*ritardato*) — Il celere postale *Re d'Italia* del Lloyd Sabaudo è qui giunto proveniente dal Mar Nero e Mediterraneo.

(S) **Rio de Janeiro, 19** (*ritardato*) — Il celere postale *Re Vittorio*, della Nav. Gen. Italiana, proveniente da Genova è partito da questo porto per Santos e Buenos Ayres.





## Borse e Mercati

**CORSO MEDIO DEI CAMBI** (22 novembre)

Agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio

| | |
|---|---|
| Francia | 125.22 |
| Londra | 49.29 |
| Svizzera | 223 |
| Spagna | — — |
| New York | 11.91 |
| Oro | 195.42 |

**CONSOLIDATI**

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno nel giorno 21 novembre:

Consolidato 3.50% netto (1906) con godimento in corso 85.47.

Consolidato 5% netto con godimento in corso 91.04

**BORSA DI ROMA – 22 Novembre**

Rend. It. 3 ½ % cont. 85.30 a 85.42 ½ a 85.40 fine 85.35 a 85.45 a 85.42 ½ – Consolidato 5 % cont. 90.60 a 90.70 a 90.65 a 90.75 a 90.70 – fine 90.50 a 90.70 a 90.55 a 90.70 a 90.65 – Commerciale 1014 a 1020 – Banca It. di Sconto 585 a 587 – Banco Roma 114 – Nav. Gen. Italiana 727 a 730 – S.N.I.A 97 – Tramw Omnibus 164 – Ansaldo 199 ½ a 200 – Ilva 208 a 207 ½ – Eridania 420 a 417 – Prodott. azotati 306 a 310 – Concimi Romani 174 – Immobiliari 389 – Imprese Fondiarie cont. 93 fine 94 – Fiat 315 a 312 a 315 – Marconi 295 – Viscosa di Pavia 270 a 269 a 276 – Cotonerie 110 a 111 ¼

**Cambi** – Parigi 126.50 - Londra 49.50 - Svizzera 223 – New-York 12.17.

### Borse Italiane - 22 novembre 1919

| VALORI | Genova | Milano | Torino | Firenze |
|---|---|---|---|---|
| Rendita 3½% | 85 60 | 85 25 | 85 30 | 85 50 |
| Consol. 5% | 90 45 | 90 30 | 90 55 ½ | 90 47½ |
| A. B. Italia | 1417 — | 1413 — | 1417 — | 1420 — |
| Id. Commerc. | 1017 — | 1022 — | 1025 — | 1016 — |
| Id. Cred. Ital. | 776 — | 775 — | 778 — | 776 — |
| Id. B. Roma | 112 75 | 114 — | 113 — | 112 75 |
| Id. It. di Sc. | 585 50 | 582 — | 589 — | 583 50 |
| Ferriere ital. | — — | — — | — — | — — |
| Mediterraneo | 218 50 | 219 — | — — | 220 — |
| Meridionali | 517 — | 513 — | — — | 518 — |
| Acc. Terni | — — | 1105 — | — — | — — |
| Venete | — — | 172 — | — — | — — |
| Rubattino | — — | 725 50 | — — | 725 — |
| Raffinerie | 332 — | 332 — | — — | — — |
| Ansaldo | 200 — | 199 50 | — — | 199 — |
| id. Savona | — — | — — | — — | — — |
| Soc. Metalli | — — | 142 — | — — | — — |
| Eridania | 416 — | 413 — | — — | 416 68 |
| Industrie | 302 — | 300 — | — — | — — |
| Min. Elba | 265 — | 264 — | — — | 265 — |
| Edison | — — | 643 — | — — | — — |
| Marconi | 293 — | 297 — | — — | — — |
| *Cambi:* | | | | |
| New York | 12 03 | 12 10 | 11 93 | 12 20 |
| Francia | 123 50 | 125 50 | 125 50 | 125 — |
| Londra | 48 — | 48 80 | — — | 49 15 |
| Svizzera | — — | 215 50 | — — | 223 — |

**ULTIMI CORSI DI GENOVA**

**Genova**, 22 (ore 13.20). — Rendita 85.40 - Consolidato 90.45 - Banca Italia 1418 - Commerciale 1018 - Cred. It. 776 - Banco Sconto 585 - Banco Roma 113 - Aedes 11.10 - Meridionali 517 - Mediterranea 219 - Rubattino 731 - Lloyd Sabaudo 415 - Eridania 416 - Raffineria 332 - Ind. Ind. 302 - Ansaldo 200 - Elba 265.50 - Ilva 209 - Metalli 144 - Fiat 315 - Marconi 290.

### BORSA DI PARIGI

| | 21 | 22 |
|---|---|---|
| Rend. franc. 3 % perpetua | 61 30 | 61 40 |
| » 3 % ammort. antico | 72 — | — — |
| » 3 ½ % | 89 45 | — — |
| » 5 % amm. nuovo | 89 10 | 88 50 |
| Prestito francese 4 % 1917 | 71 70 | 71 75 |
| » 4 % 1918 liberato | 71 25 | 71 35 |
| » non liberato | — — | — — |
| Tunisine | 333 — | 333 75 |
| Rendita Argentina 1896 | — — | — — |
| » » 1900 | — — | — — |
| Brasile 4 % | 82 — | 82 — |
| Obblig. bulgare 4 ½ % oro 1907 | 305 — | 300 — |
| Rendita egiziana 6 % unificata | 119 — | 117 — |
| » Spagnuola esterna 4% | 166 — | 163 50 |
| » Ungherese 4 % | — — | — — |
| » Italiana 3 ½ % | 70 50 | 69 50 |
| Portoghese nuovo | — — | — — |
| Rendita Russa 3 % 1891 | — — | 33 — |
| » Russa 5 % 1906 | 55 25 | 55 25 |
| » Russa 4 % 1909 | — — | 43 45 |
| » Serba 4 % | 59 80 | 59 50 |
| » Turca | 68 50 | 69 25 |
| Banca di Francia | 5700 — | 5700 — |
| Banca di Parigi | — — | 1395 — |
| Credito Fondiario | 850 — | 860 — |
| Crédit Lyonnais | 1510 — | 1525 — |
| Banca Ottomana | 640 — | 630 — |
| Banca Comm. Italiana | — — | — — |
| Metropolitain | 395 — | 395 — |
| Azioni Suez | 6985 — | 6950 — |
| Thomson | 945 — | 945 — |
| Andalous | 427 — | 425 — |
| Nord Espagne | — — | 425 — |
| Saragossa | 460 — | 440 — |
| Soc. Alt Forni di Piombino | 123 — | 122 50 |
| Rio Tinto | 1850 — | 1845 — |
| Sosnowice | — — | — — |
| Brasile 5 % 1903 | 112 50 | 112 90 |
| Brasile *rescission* | 93 50 | 93 25 |
| Ferrovie Ottomane | — — | — — |
| Chartered | 49 — | 47 50 |
| De Beers | 1247 — | 1298 — |
| Ferreira Deep | 23 75 | 24 — |
| Geduld | 123 50 | 125 — |
| Gold Fields | 87 75 | 87 — |
| Randfontein | 50 — | 50 25 |
| Rand Mines | 150 — | 151 50 |
| Cambio su Italia — — — — | 78 50 | 79 25 |
| *Chèque* su Londra — — — — | 39 13 5 | 38 95 |




















**ABBONAMENTI**

Il Popolo Romano (*Italia e Colonie*)
Anno L. 28 - Semestre L. 15 - Trimestre L. 8
ESTERO (Unione postale)
Anno L. 46 - Semestre L. 24 - Trimestre L. 12


## Orario delle Ferrovie

*D.* diretto – *DD.* direttissimo – *A.* accellerato – *M.* misto – *O.* Omnibus.

**PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI:**

**Napoli:** 0.20*D* – 6.30*A* – 9.10*DD* – 10.40 *A* – 12.45 *DD* 15.20 *A* – 16.30 *D* – 19.40 *DD* – 20.30 *A* – 22 *DD.*

**Pisa-Torino:** 7.10 *A* – 8.5 *M* (per Civitav.) 8.20 *D* – 10 *A* (solo di martedì, giovedì e sabato) – 14.30 *A* – 18 *A* (fino a Civitav.) – 20 *DD* – 20.40 *DD* – 21.30 *D.*

**Milano** (Via Sarzana-Parma) *DD* 20.

**Firenze-Milano:** 7.45 *D* – 14.15 *A* – 20.50 *DD* – 23.30 *D* – 23.55 *O.*

**Firenze-Trieste:** 19.45 *DD.*

**Ancona:** 5.45 *A* – 12.15 *A* – 17.10 *M* (per Orte) – 21.50 *D.*

**Castellammare Adr.** 7.15 *A* – 12 *M* (Tivoli) – 13.30 *A* – 18.20 *O* (Tivoli) 20.35 *D.*

**Frascati:** 6.35 – 9 – 10.40 – 12.10 – 17.20 – 19.20

**Albano:** 6.20 – 12.2 – 17 – 19.10.

**Terracina:** 7.5 – 12.20 – 17.50.

**Anzio-Nettuno:** 7.5 – 18.50 (via Ciampino) – 12.2 (via Albano).

**Viterbo:** 6.10 – 10.10 (Trastevere) – 15.5 – 18.15.

**Fiumicino:** 6.20 – 17.40.

**ARRIVI DALLE LINEE DI**

**Napoli:** 6.40 *D* – 8 *A* – 8.45 (da Taranto) – 11.25 *DD* – 13.10 *A* – 15 *DD* – 19 *D* – 21.30 *A* – 23 *D.*

**Torino-Pisa:** 7.55 *M* (da Civitav) 8.30 *A* – 8.50*DD* – 11.5 *DD* – 14.10 *A* (da Civitav.) – 18.50 *A* – 21.30 lusso (mercoledì Venerdì e domenica) – 22.40 *A* – 23.40 *D.*

**Milano:** (Via Parma-Sarzana 8.50 *DD.*

**Milano-Firenze:** 5.45 *O* – 8.20 *A* – 10.55 *DD* – 18.55 *A* – 19.15 *DD* – 24 *A.*

**Trieste-Firenze:** 12 *DD.*

**Ancona** 7.35 *D* – 15.45 *D* – 23.35 *A.*

**C. Mare Adr.:** 0.10 *A* – 8.5 e 10 (da Tivoli) – 11.40 *D* 20.25 *A.*

**Frascati:** 8.25 – 10.50 – 14.50 – 19.5 – 21.35.

**Albano:** 8.15 – 9.55 – 15.5 – 21.20.

**Terracina:** 9.30 – 16 – 20.20.

**Nettuno-Anzio:** 8.35 e 20.20 (Via Ciampino) – 15.5 (via Albano).

**Viterbo:** 9.40 – 13.5 – 21.37.

**Fiumicino:** 10.5 – 20.45.

### Tramvia Roma–Civitacastellana–Viterbo

**Partenze:** Ore 6.5 – 9.5 12.30 festivo – 17.
**Arrivi:** Ore 9.40 – 16.55 – 19.40

### TRAMWAY ROMA–TIVOLI

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Part. da Roma | 6.50 | 9.30 | 12.30 | 18.— |
| Arr. a Tivoli | 8.28 | 10.56 | 14.09 | 19.28 |
| Part. da Tivoli | 7.25 | 9.35 | 12.— | 17.05 *f*.18.15 |
| Arr. a Roma | 8.42 | 11.16 | 13.40 | 18.35 *f*.19.40 |

### TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

**PARTENZA DA ROMA PER LE LINEE DI**

**Frascati:** 6.30 – 8 – 9.30 – 11 – 12.30 – 14 – 15.30 – 17 – 18.30 – 20 feriale – 20.30 festivo (oltre le corse circolari per Marino che al Bivio di Grottaferrata sono in coincidenza con le corse per Frascati)

**Marino:** (Via Albano) 7.5 – 8.35 – 10.5 – 11.35 – – 13.5 – 14.35 – 16.5 – 17.35 – 19.5

**Albano-Ariccia-Genzano-Velletri:** 6.20 – 7.50 – 9.25 – 10.55 – 12.25 – 13.55 – 15.25 – 16.55 – 17.50 – 19.55 feriale – 20.35 festivo (oltre le corse circolari per Marino che in Albano sono in coincidenza con le corse per Velletri).

**Marino:** (Via Grottaferr.) 7.10 – 8.40 – 10.10 – 11.50 – 13.10 – 14.40 – 16.10 – 17.40 – 19.10

**ARRIVI A ROMA DALLE LINEE DI**

**Frascati:** 7.35 – 9.5 – 10.35 – 12.5 – 13.35 – 15.5 – 16.35 – 18.5 – 19.35 – 21.5

**Marino** (Via Albano) 8.29 – 9.59 – 11.29 – 12.59 – 14.29 – 15.59 – 17.29 – 18.59 – 20.29

**Velletri-Genzano-Ariccia-Albano:** 7.41 (da Genzano) – 9.10 – 10.40 – 12.10 – 13.40 – 15.10 – 16.40 – 18.10 – 19.40 – 21.10

**Marino:** (Grottaferr.) 8.25 – 9.55 – 11.25 – 12.55 – 14.25 – 15.55 – 17.25 – 18.55 – 20.25




LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali